Anno XIV. TORINO, Mercoledì 7 Luglio 1880 Num. 187.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

l'ranger non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 25 13 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 50 26 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea d'spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti [illegible] in lettere raccomandate dirette a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano subito.

TORINO, 7 LUGLIO 1880.

## ITALIA

### PERRONE DI SAN MARTINO.

Torino inaugura oggi, in bronzo alla memoria del risorto generale piemontese Ettore Perrone di San Martino.

Crediamo opportuno dare alcuni cenni su questo eroe del risorgimento italiano, e il togliamo dalla diligente opera di Pio Bosi, intitolata: *Il Soldato Italiano*.

Ettore Perrone di San Martino nacque a Torino nel 1789.

Giovanissimo si arruolò nella legione del Sud, composta per la maggior parte di piemontesi e divenuta poi il 32° di fanteria leggiera francese.

Nell'anno 1806 fu ammesso alla scuola di Saint-Cyr, e l'anno dopo ne uscì sottotenente nel 65° di linea, guerreggiò nella carriera colla campagna di Prussia e di Polonia. Luogotenente nello stesso corpo, prese parte a quasi seguito di battaglie che distinsero la grande armata nel 1808 e 1809, e nella sanguinosa giornata di Wagram fu decorato, sul campo, della Legion d'Onore; passato al 4° moschettieri della Giovine Guardia, fece con esso la campagna di Spagna del 1810 e 1811, nelle quali il nome italiano acquistò tanta gloria, ma subito dopo venne trasferito al 1° reggimento granatieri e pionieri della Vecchia Guardia, e con questo fece la campagna di Russia, fatto capitano nel 1813, prese parte ai trionfi di Lutzen e di Bautzen. Capo di battaglione nel 24° fanteria nel 1814, fece la campagna francese e fu ferito a Montmirail.

La ristorazione lo pose in riserva, ma al ritorno dell'Imperatore dall'isola d'Elba Perrone fu dei primi a chiedere di essere rimesso in attività, per cui nel 1815 venne confermato nel grado di capo battaglione e creato aiutante di campo del generale Gérard. Nella giornata di Ligny, essendo stato ucciso il cavallo di quest'ultimo, Perrone con un tratto di singolare generosità gli cedette il proprio e rimase nella mischia a piedi, col rischio di cadar prigioniero dei Prussiani.

Dopo la seconda ristorazione, non avendo potuto essere ammesso col suo grado nell'esercito sardo, ei si rimase in aspettativa in Francia, finchè non venne richiamato al servizio attivo e collocato come capo battaglione nella legione dipartimentale delle Manica.

Nel 1819 chiese la sua dimissione, passò in Inghilterra e poscia in Piemonte. Arrestato e rinchiuso nelle cittadelle di Torino, quantunque contrario ai moti del 1821, non fu liberato che in detto anno, ed ebbe incarico dal Governo costituzionale di formare due battaglioni chiamati *Cacciatori d'Ivrea*, dei quali egli stesso fu colonnello.

Fallita la rivoluzione, ritornò in Francia e venne dal Governo sardo condannato a morte in contumacia.

Venuta la rivoluzione del 1830, che portò al trono Luigi Filippo, Perrone riprese servizio, fece la campagna del Belgio, fu nominato colonnello nel 1839, e d'allora in poi non lasciò più la carriera militare; nel 1840 venne nominato generale di brigata e destinato al comando del dipartimento della Loira, che sostenne per sei anni.

Nel 1848 accorse in Italia e fu dal Governo provvisorio di Lombardia incaricato di organizzare il novello esercito; ma in questa sua funzione incontrò forti ostacoli per parte di chi avrebbe dovuto secondarlo gli sforzi. Durante la campagna del 1848, fece il blocco di Mantova colla divisione lombarda.

Ritirato in Piemonte, fu fatto ministro degli esteri, e fu uno dei pochi ufficiali generali che bramassero la seconda guerra, quantunque avesse contrari i suoi colleghi di Ministero; egli non conservò lungo tempo il portafoglio, e quando l'armistizio coll'Austria fu denunciato, ottenne il comando della 5ª divisione dall'esercito che doveva entrare in Lombardia.

Alla battaglia di Novara venne colpito in fronte da una palla nemica; raccolto da due soldati e posto in un carro d'ambulanza, volle vedere il Re, e fattosi trasportare fino ad esso, gli rivolse queste parole: « Sire! j'ai voué « ce dernier bout de ma vie à vous et à « l'indépendance de mon pays; à présent mon « devoir est accompli. » Carlo Alberto gli strinse la destra addolorato di non avere incontrata la stessa sorte gloriosa.

La caduta del generale Perrone non fu delle ultime cause che precipitarono le sorti di quella giornata; sorgendolo allontanarsi dal campo gravemente ferito, le truppe smarrirono di coraggio, ed il nemico approfittava di questo loro abbattimento per inseguire di nuovo i suoi cacciatori all'attacco della Bicocca, dalla di cui occupazione dipese l'esito della battaglia.

### L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO PEL 1881.

Alcuni mesi fa, quando a Torino allestivasi allarmante l'Esposizione Nazionale di Belle Arti ed il pubblico ne attendeva anelantemente l'apertura, la Camera di commercio di Milano andava maturando il pensiero d'una Esposizione industriale italiana da tenersi in quella città nel 1881; e fattasi iniziatrice dell'ardita e felice idea, eleggeva all'uopo un Comitato esecutivo.

Questo Comitato, mossosi attivamente all'opera, sino dal 1° febbraio scorso pubblicava un primo manifesto in cui, facendo appello ai soli industriali, si limitava a chiedere la somma di L. 300,900 in *quote redimibili* per rispondere allo scopo dell'Esposizione.

Come qual manifesto ma stato accolto dalla popolazione milanese è cosa ormai nota, e l'ardore con cui vi si rispose provò che il Comitato non s'era punto illuso nelle sue mire, e le mise anzi in grado di allargarle vieppiù formulando un progetto assai più vasto.

La modesta Esposizione industriale aveva potuto mutarsi in una Esposizione *generale* nazionale che abbracciasse tutto ciò che è frutto del suolo, dell'attività industriale e commerciale e dell'intelligenza dall'un capo all'altro dell'Italia nostra.

In brevissimo tempo le somme raccolte, in quote redimibili, raggiunsero la bella cifra di L. 600,000. Contemporaneamente concorrevano, a fondo perduto, i Comuni, gli Istituti, la Provincia e la Camera di commercio con un totale di L. 150,000.

Il Governo prometteva dal canto suo altre L. 200,000 (e ciò quando l'Esposizione non avesse che un carattere *industriale*). Infine, il Municipio di Milano stanziava una somma di L. 100,000 e L. 80,000 offriva la Provincia.

Vè dunque un totale di L. 1,800,000 di positivo ed assicurato insieme, e, se la cifra avrà a mutarsi, non sarà che per aumentarsi assolvi dicendo, come non sempre avviene di certi calcoli « preventivi » di ministeriale memoria.

Ecco dunque sotto quali felicissimi auspici s'è sviluppata e rafforzata l'idea di questa grandiosa Esposizione che raccoglierà i prodotti della vita industriale, commerciale ed artistica dell'Italia nel non lungo cammino percorso in questi vent'anni di risorgenza a libertà.

Nella scelta dei locali, il Comitato s'era da bel principio proposto che non già il tempo degli edifizi s'avesse a curare, bensì la bontà dell'ordinamento. Quello che importava era il pregio intrinseco degli oggetti che verrebbero raccolti, avendosi di mira specialmente che la massima solerzia e la più scrupolosa imparzialità presiedessero ad ogni atto di chi era incaricato di dar vita all'utile concetto dell'Esposizione.

L'ubicazione dell'edificio, che misurerà 90 mila metri quadr. coperti, comprende un'area di oltre 100,000 m. q., formata dai Bastioni, e cioè per tutto quello spazio che corre dall'Obelisco fino a via Palestro; dal giardino e piantereno della Villa Reale, compreso un tratto della strada che ne percorre la fronte, dai Giardini Vecchi, inclusi il *Salone* (già sede dell'ultima Esposizione), a cominciare da via Palestro fino al Bastioni; dalla parte dei nuovi giardini che prospetta la Villa Reale; ed infine dai due cortili e portici del palazzo del Senato, in cui saranno raccolte le Arti Belle.

Sette Commissioni, nominate dal Comitato esecutivo, si sono divisi i lavori attinenti all'Esposizione. All'una spetta l'attuazione del programma, un'altra si occupa della parte edilizia, la terza è una Commissione consultiva artistica, la parte finanziaria ed economica è affidata ad altre due Commissioni, una sesta avrà in cura la pubblicità, ed all'ultima spetta il compito dei divertimenti.

Conciosiachè, oltre il bello, il buono, l'utile dell'Esposizione, si avrà pure il dolce dello svago e dell'attrattiva pel soggiorno nella capitale lombarda.

Questa speciale Commissione sta preparando un torneo, corse di cavalli, una gran festa da ballo, una passeggiata allegorica, un'esposizione a concorsi e spettacolo d'opera e ballo alla Scala, e per ultimo ha pensato anche al *ballon captif* da cui si potrà ammirare la pianura, i colli della Brianza, ed i monti che fanno corona ad essa ed ai laghi lombardi.

Il progetto grafico dell'edificio è opera dell'ingegnere Carretti. Consterà di due facciate, una sullo stile del risorgimento, con ario, cattive erano quando Marcello tardava. Beatrice voleva pena da quella pena crudele di chi attende, da quella pena così lunga, così crudele. Per qualche tempo restava seduta, immobile, origliando. Niente. Si alzava e andava presso il balcone, per udire se qualche carrozza si fermava dinanzi al portone. Niente. Ritornava alla porta: silenzio, oscurità. Si animava ad avere pazienza: non erano che le due, il *club* del *Whist* si chiude molto tardi; dopo il teatro si va a cena con amici. Ma queste saggie riflessioni la bastavano solo per cinque minuti. Dopo s'impazientiva di nuovo. Per ingannare il tempo, ricorreva a mezzi puerili. Cercava di ricordarsi un lungo libro che aveva letto, una storia intricata e di sorpresa di nuovo a più stessa. Voleva pensare ad altro. Vagava nella camera, nella penombra della lampada, come un'anima in pena. Ma ritornava al suo tormento. Come il tempo passava, ella si ostinava in quest'idea:

— È partito; non ritorna più.

E si gittava come disperata sul letto, torcendosi le braccia, soffocando i singulti. Pure un lieve rumore aveva il potere di farla sobbalzare, le lagrime si seccavano, ella ricominciava a sperare. Dopo poco l'idea fissa appariva, assidua, fatale:

— Non tornerà più; è partito, è partito.

Per rifugio, pregava; s'indirizzava alla Vergine, che doveva comprendere il grido di un cuore di donna.

— Madonna Addolorata, fatelo ritornare! Madonna Addolorata, fatelo ritornare! Madonna santa, non mi lo togliete! Vergine santa, rendetemelo!

Poi tendeva di nuovo l'orecchio, sperando nel miracolo della buona Signora

Nella prima decade di giugno il grano importato nostro a tonnellate 7648, in granaglie e tonnellate 379,007, cioè 153,775 di grano, 224,876 di granaglie, 1563 di farine.

### ROMA.

*La Commissione elettorale — Il commendatore Luigi Rasco — Il cavaliere Francesco Cirio — Sua proposta — La discussione finanziaria — Nuovi pericoli.*

(P.) — 5 luglio. — Ieri vi scrivo, la Commissione elettorale è radunata. Essa concederà le sue proposte che riguardano per maggioranza coi differenti, e poi combatterà il relatore. Chi sarà l'eletto? Sarà Mancini? Sarà Zanardelli? Se sarà Mancini, tenete per fermo che fino ad ottobre non si avrà la relazione scritta e stampata; ma se sarà lo Zanardelli, si avrà forse il miracolo di averla scritta, stampata e distribuita pel 15 corrente. Ma sarà un miracolo che gioverà a poco, imperocchè pel caldo sviluppatosi accidentalmente tutti dicono che appena votati i provvedimenti finanziari se ne andranno.

Il caldo è già partito, fabbricatante e inquieto.

Noto l'ingegnere Luigi Rasco, che ieri abbandonò Roma. Lo accompagnarono alla stazione i deputati Valeriani, Della Croce, Genin, Balma, Delvecchio, Plebano, Ercole, l'avvocato Operti, il cav. L. Isola, il cav. Barberis, il cav. Francesco Cirio ed altri che non ricordo, e taluno gli tenne compagnia fino a Civitavecchia.

Il Rasco fu colto domenica scorsa dalla febbre romana e deve alla sua forte costituzione ed alla cura energica del chinino se potè in tre giorni domare l'assalto primo del male crudele.

Lo vinse, ma non lo domò, ed è per domarlo che è partito per le dolci chine o freschi seno di Pré-Saint-Didier.

Gli amici hanno deplorato la sua partenza, ma nel tempo stesso sono stati lieti di vederlo in via di miglioramento e sapere che altrove avrebbe totalmente riacquistata la salute.

E questa soddisfazione dal cuore dei propri amici, il Rasco la merita tutta, perchè egli è uno dei più stimati fra la deputazione piemontese. È affabile, parla poco, ma opera molto. Rade volte lo si sentì parlare, anzi direi una sola, quando, tirato pei capelli dall'irrequieto e caro Ercole, dovette dire la sua sulla succursale della galleria dei Giovi, che i Genovesi vogliono ad ogni costo. Il Rasco parlò modesto e semplice, ma parlò con tanta chiarezza e con tanta precisione che chiamò a sè d'attorno tutti i deputati già presti a sciogliersi, e n'ebbe, caso raro per un ingegnere che parli di sua cosa tecnica, sinceri applausi. Nelle Commissioni è operoso ed in quella specialmente dell'inchiesta sulle ferrovie è autorevolissimo.

Ho notato fra i presenti anche il cavaliere Francesco Cirio ed anche a lui devo dedicare una parola.

L'intelligente industriale subalpino vuol farsi romano. Egli è innamorato di queste terre feconde e vuole allacciare a questa Roma, che fa 10 anni ha quasi raddoppiato la sua popolazione, rifare gli antichi orti che alimentavano quattro milioni d'abitanti.

Egli ha fatto testè una proposta al Governo per impiantare quattro stabilimenti modelli: nella Maremma bonificata, nell'Agro Romano, in Terra d'Otranto ed in Calabria. È piccolo il concorso che chiede; è grave l'onere che non [illegible], ma è grande il risultato.

Il Cirio vuol produrre molto, a buon prezzo, e roba eccellente quale la può dare questa terra. In quanto alla vendita ci pensa lui.

Bisogna sentire con quale animazione di linguaggio parla Francesco Cirio, e con quale accento semi-commosso! In breve sarà romano di fatto come lo è di cuore.

Alla tenuta del Pantano egli ha fatto miracoli ed i prodotti ricchi e squisiti suoi fermano l'ammirazione di tutti.

Una decima di Cirio in Italia e non avremmo più il conio forestieri

***

Ed ora devo tornare alla grossa politica.

Come vi ho scritto l'altro ieri, dopo il Grimaldi si lasciava che parli il Nerì Domenico e poi si chiederà la chiusura. A chiusura stabilita parleranno il ministro e quelli che hanno presentato ordini del giorno prima della chiusura ed il relatore: alcuni si calcola di votare per appello nominale giovedì. E poi si discuteranno nei loro articoli le leggine e sarà qualche cosa se sabato voteranno il complesso segreto.

Supposto che ciò avvenga, saliamo un abbiamo 10, ed a questi calcoli si crede che non si farà altro che votare i bilanci di definitiva previsione pel 1880.

Ci farà allora il ministro l'esposizione finanziaria o la rimanderà a novembre?

Crispi e Nicotera sono sempre a Napoli, e là, insieme col loro *trait-d'union* Sandonato, appoggiato dal sentimento creato dai bisogni di quella città, tentano un nuovo colpo. Vedremo quale! Ad ogni modo, per quanto sia increscioso il rimanere qui, raccomandate ai vostri di resistere. Sarebbe follissimo lavoro di dover essere lanciati nell'alto mare dell'ignoto proprio quando si è per toccare la riva e si ha fondata speranza di avere una tal quale tranquillità per tre mesi. Intanto notate che da ieri s'annasa polverone..... di discorsi aggressivi e di voti ostili alla prima occasione.

### NAPOLI.

*Fatti municipali — Il trasloco dei vicesindaci — Cause ed effetti — La rivoluzione dei capi dissidenti — Previsioni — Il ritorno d'Ismail pascià.*

(R. L.) — 4 luglio. — Non era mia idea scriverti subito dalla questione nostra municipale, ma alcuni fatti avvenuti mi fanno cangiar parere, d'accordo col nostro ordinario corrispondente.

All'insaputa di tutti, il sindaco [illegible] Giusso, nei pochi giorni in cui è rimasto in Napoli, ha fatto un movimento generale di vice-sindaci. Neanno è rimasto alla propria sezione ed uno, il sig. Polli, vice-sindaco a Montesalvario, è stato destituitamente ringraziato.

Non ignorate come da noi i vice-sindaci hanno un gran potere elettorale. Amministrando la sezione alla loro cura affidata, sono in continuo contatto con gli elettori e sono anzi detto in certi adiaporato dal cav. Tramontano, vice-sindaco della sezione Porto, per farsi eleggere deputato di quel Collegio, e quel che fece il vice-sindaco di Chiaia, marchese Cavalcante, per l'elezione del principe di Castagneto.

Il sindaco ognuti il suo mutamento d'accordo con il prefetto, che subito approvò le nuove nomine, le quali divengono così esecutive fin da oggi.

È stato una specie di colpo di Stato municipale, il cui movente bisogna volerlo nelle prossime elezioni amministrative.

Il conte Giusso tiene all'accordo con il Governo, dal quale aspetta ora non poco in favore della città.

A forza d'insistere ha ottenuto che il Depretis in pubblico Parlamento dichiarasse che la rata di danio consumo pagata da Napoli era sproporzionata ed ingiusta. Egli ottenne ancora che dalle parole il Ministro passi ai fatti e di ciò la cittadinanza deve essergli grata.

È provato che il bilancio del nostro Municipio non potrà prendere un aspetto normale fino a quando gli graviterà un enorme canone gabellario. Il conte Giusso si è posto in testa di ridistribuire la barca e vi riuscirà. A tutte queste spese si è stabilito in Roma e fa continue gite dalla capitale a Napoli per il disbrigo degli affari correnti.

Però se il Governo è disposto ad aiutare nei limiti di giustizia la città di Napoli, d'altra parte non può vedere di buon occhio elementi di consiglieri comunali e provinciali appartenenti alla più nera reazione o al più insofferente consorzismo. Le elezioni di questi tali in danno di candidati progressisti e liberali erano manipolate dai vice-sindaci.

Certo non sono tutti, ma parecchi, ed il sindaco, non sapendo togliere solo gl'intriganti elettorali, ha trasloccato tutti e con una misura generale ha colpito i parziali.

Quale effetto produrrà un tal fatto nelle prossime elezioni?

Credo nulla per le municipali, molto per le provinciali. Infatti, malgrado tutta la sua buona volontà, il sindaco non potrà impedire la fusione dei moderati coi clericali e vedrete che dei nomi lanciati alla grande maggioranza del paese saranno riportati i loro rispettivi, ma [illegible] saranno, grazie alle nuove liste elettorali manipolate dai vice-sindaci nell'interesse dei proprio partito.

Nè questa mia è la causa della loro probabile vittoria, ma bisogna vederne un'altra punto secondaria nella risalona tenutasi stamane a Santa Maria in Nuova, auspici gli onorevoli Crispi, Nicotera e San Donato.

La triade che fece le elezioni politiche quali capi della Sinistra dissidente, ha riunito, coi inviti speciali, oltre un centinaio di individui; assistevano dovuto essere 160, mezzo che si sono invitati 20 elettori per sezione, ma molti sono mancati all'appello. Fra quelli che sono andati si notavano i più noti sandonastici, coloro dei quali il paese è tuttora spaventato e di cui si ricordano le alte gesta. I Silvagni, i Ravelli, gli Agrelli, i Cafaro ed altri simili non mancarono all'appello, e tutti si trovarono d'accordo sul terreno di combattere nelle prossime elezioni l'attuale Amministrazione civica.

Ora posso assicurarti che il solo nome di questi individui basta a far gettare gli imparziali dalla parte dei moderati e magari dei clericali, i quali rappresentano la moralità e l'onestà amministrativa. Saranno deboli, inetti, incapaci, ma almeno con essi il paese sa che non si fanno affari.

L'errore dell'onor. di San Donato è stato sempre quello di accarezzare di preferenza la più immorale.

Se la triade forma una lista, nella quale figuri un nel nome dei famigerati, potete esser certi che la coalizione moderato-clericale vincerà per migliaia di voti. Se invece saprà presentare una lista di veri liberali, non compromessi nella passata amministrazione, forse il paese l'accetterà, malgrado il passaporto.

L'agitazione elettorale è dunque incominciata ed io non mi ritarrò dal seguirla e raccontarvene conto.

Da noi la questione municipale è quistione politica, checchè se ne dica, ed essa può aver risultati in Montecitorio. Ricordatevi che il gruppo Crispi-San Donato, il 29 aprile, ha votato contro il Ministero Cairoli, perchè questi non volle accordargli lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli.

Dunque staremo a vedere.

***

Intanto, a conferma delle mie precedenti notizie, vi dirò che ieri sera, con il diretto delle 11, ritornò da Roma S. A. Ismail-pascià. Alla stazione lo aspettavano i figli Hassan ed Hussein, più alcune persone della sua casa. Tale ritorno significa il vicino arrivo della principessa e la nessuna voglia di più abbandonare la *Favorita*.

Credo poterti anche annunziare l'acquisto della villa a Firenze fatto da Ismail-pascià. Il mio collega di Firenze è stato male informato; allorchè egli lo credeva nella sua città, l'ex-Vicerè era tranquillamente alla *Favorita*, nè mai è stato nella città dei Medici.

### VENEZIA.

*Elezioni amministrative — Il Collegio di Portogruaro — Il meeting pel suffragio universale.*

(ANGELDO) — 4 luglio (ritardato). — Domenica, 11 corrente, si faranno le elezioni amministrative, i consiglieri da surrogarsi sono 15 per il Comune, 2 per la Provincia.

La lotta si manifesta, se non viva, apparentemente in condizioni nuove.

Tra gli uscenti di carica è il prof. Zennaro, valente insegnante di costruzione navale all'Istituto tecnico e di marina mercantile, ma dichiarato clericale, come clericali sono d'altronde anche quasi tutti gli altri.

Contro la probabilità della rielezione di questi signori, l'Associazione del progresso, replicando la proposta dell'astensione, fece appello alle varie frazioni liberali del Comune, nell'intento di presentare agli elettori una lista di concordia nei principali articoli.

A una volta l'Associazione costituzionale, una parte della quale parve accostarsi a questo concetto, si divise in due gruppi: il maggiore, con a capo la *Gazzetta di Venezia*, organo moderato-clericale, accennò all'unione coi clericali rappresentati dal *Veneto Cattolico*; il minore... terse l'accordo coll'Associazione progressista, ma fino ad ora di definitivo nulla vi ha nulla: il Comitato direttivo dell'Associazione costituzionale ha dato mandato di trattare ai suoi due membri meno influenti e, per quel che si sa, le proposte dei mediatori sono avversate dai mandanti stessi.

È nascosta se i moderati da soli possano vincere, nè da soli i progressisti, ed il partito più forte è quello rappresentato insieme dai due giornali *Gazzetta di Venezia* e *Veneto Cattolico*, essi s'è da ammettere come contro uno che i proposti da questi due saranno gli eletti.

L'Associazione del progresso in unione ai Comitati liberali ed ai tre giornali: *Adriatico*, *Tempo*, *Rinnovamento*, ha già deliberato intorno alla lista dei suoi candidati persone la cui scelta è stata principalmente ispirata dalla cura degl'interessi del Comune. Vi sono i soliti martiri dell'urna che si sacrificano ogni anno onde dare il modo al partito loro di manifestarsi, certi oggi come prima di non essere eletti.

Si prevede che quasi tutti i consiglieri che scadono saranno rieletti, compreso il Gastoldi, presidente di non so quale Circolo cattolico; e tra i nuovi entreranno i signori Savioni, Tiepolo e Brandolini che sono i degni e i simboli dell'alleanza della *Gazzetta di Venezia* col *Veneto Cattolico*.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 51.

## CUORE INFERMO

### PARTE QUINTA.

IV.

(Seguito)

***

La sera quando rientrava in camera sua, dopo il teatro, dopo il circolo, o semplicemente dopo una serata passata nel suo salottino a leggicchiare, a scrivere, a pensare, alla lampada vestita presto presto Giovannina. Rimaneva in veste bianca, in pianelle, nella camera illuminata fiocamente dalla lampada di notte. Raramente Marcello ritornava a casa con lei. Quasi sempre era ancora fuori a mezzanotte. In ogni caso ella trascinava un divanetto presso la porta di comunicazione, si sedeva e restava ad origliare. Nel silenzio ogni piccolo rumore giungeva a lui. Alle volte, dopo un'ora, sentiva Marcello che rientrava. Lo sentiva quando, stanco e disfatto della sua cattiva giornata, si abbandonava sopra una seggiola. Ella s'immaginava che lui dovesse essere molto pallido, molto annoiato. In quel momento s'irrigidiva in uno sforzo di volontà, per non aprire la porta, per non andare a lui. Ma Marcello si alzava, andava allo scrittoio e rimaneva a scrivere per qualche tempo. Con l'orecchio teso, concentrata nell'attenzione, Beatrice si chiedeva che cosa egli scrivesse per tanto tempo, a quale persona cara dirigesse le sue parole. Talvolta egli rimaneva a leggere per due ore; ma ella doveva dolorosamente confessare a sè medesima che i fogli del libro erano voltati ad intervalli molto lunghi, troppo lunghi, perchè il lettore fosse attento al suo libro. Talvolta invece di leggere o di scrivere, Marcello passeggiava su e giù nella sua camera, a passi regolari, ma senza molto rumore; ogni volta che egli veniva verso la porta, Beatrice era presa da uno spavento, quasi egli avesse potuto aprirla e sorprender lei in ascolto. Dimenticava che la chiave era dalla propria parte. Ella lo seguiva in quel va e vieni, simulando come se anche alla camminasse. Comprendeva che egli voleva stancare il suo corpo, per avere almeno il riposo nella stanchezza fisica. Quasi che il denso legno della porta non fosse fra loro, ella lo vedeva sempre più abbattuto, sempre più miserabile ed infelice. Ella, mentalmente, faceva una preghiera al Signore perchè ridonasse almeno a lui la pace. E come si prolungava questa passeggiata notturna e monotona, simile a quella del prigioniero nel suo carcere, ella veniva colpita dal funesto presentimento:

— Egli non può più vivere senza di me. Una notte di queste fuggirà con lui, in un paese lontano ed ignoto.

Si quietava solo un poco quando egli andava a letto e spegneva il lume. Allora ella andava a pregare all'inginocchiatoio; pregava per lungo, senza osare di esprimere un voto. Più volentieri si dirigeva al ritratto di sua madre che aveva a capoletto. Non lo sapeva dir altro che: « Mamma mia, mamma mia! » ripetendolo molte volte, ma questo finiva per consolarla un poco. Andava a baciare la fredda superficie della porta, quasi che fosse la fronte del dormente, poi si coricava anche lui. Ma queste erano le migliori notti, le più rare. Le degli afflitti. Ma certo ella non meritava alcuna grazia. Era stata amata ed aveva disprezzato quell'amore; quel cuore era stato suo ed ella lo aveva distaccato da sè. Aveva negato l'affetto; aveva negata la luce; aveva negata la verità. Ben le stava ora l'oscura, solitaria disperazione. Allora ella faceva promessa che se Marcello le venisse ridato, ella sarebbe andata a lui, col cuore innamorato. In questo atto di profonda umiltà sarebbe stato il suo pentimento. Fosse venuto in quel momento! Ma quando egli giungeva, era troppo tardi. Una grande gioia la invadeva tutta, ella mormorava parole di ringraziamento, ma si sentiva stanca, spezzata; l'impeto della passione era caduto; in una notte d'attesa, il suo cuore si chiudeva. Era incapace di fare un passo, incapace di compiere un atto di volontà. La riprendevano gli scrupoli delicati per cui celava a tutti il suo amore, più di tutti a Marcello; non riprova da quel mare di fiero pudore, che la passione deve combattere così lungamente nella donna che ha amato troppo tardi. Rimetteva all'indomani, affidandosi al caso, fortunata di avere guadagnata anche un'altra notte, come il disgraziato che ha guadagnato il pane della sua giornata, senza sapere come mangerà domani.

In quelle lunghe veglie, ella tentava, talvolta, di considerare freddamente la sua posizione. Voleva esaminare il pro' ed il contro, voleva ragionare, per decidersi a qualche cosa. Comunque sia, ella avrebbe trovata la forza per mettere in opera la sua risoluzione. Ma non la riesciva. Giungeva sino a non pensare a Lalla ed a Marcello; pensava solo a sè. Ebbene, anche ridotta così la questione, alla si trovava innanzi ad un abisso. Ella aveva profondamente, come una madre doveva avere amato; ella aveva creditato da lei il favore, l'intensità, la concentrazione dell'amore; psicologicamente ella era la figlia di Luisa Revertera. Ma lo era anche fisiologicamente: da una madre aveva ereditato un nervo assai delicato, guasto nelle sue fibre, quasi mostruoso, dalla vita irregolare. Così il cuore fisico ed il cuore psichico combattevano una lotta intera, in cui l'uno o l'altro doveva morire. Ella non sapeva nulla di queste cose, ma sentiva le sè la guerra spaventosa, la medesima guerra che aveva dovuto sentire Luisa Revertera. Lungamente Beatrice aveva dubitato dell'amore; aveva creduto che la vita, senza di esso, fosse vita. Per pietà di sè, del suo cuore infermo che non avrebbe resistito all'amore, esso lo aveva creduto. Ora lo aveva nel petto, onnipotente; ma ancora non si arrollavano i suoi dubbii. Nella notte, agitata dall'incertezza, ella chiedeva a sua madre la verità. Non la conosceva essa la verità; la madre avrebbe dovuto dirgliela. Da lei attendeva il consiglio. Qual'era dunque la buona via? Qual è il segreto della nostra esistenza? Qual'è la parola della felicità? Si vive senza amore, o la vita stessa è amore? Doveva ella cedere, doveva ella combattere? Qual era il suo dovere? E mentre le indirizzava queste domande, ella fissava il ritratto come se avesse voluto strappargli le risposte. Nulla; il ritratto sorrideva malinconicamente. Ella aveva fregato nelle carte di sua madre, per trovare una parola di guida, un lampo di luce: erano lettere affettuose, piene di una grave mestizia. Luisa Revertera si affliggeva di morire, ma si consolava di amare, il problema rimaneva insoluto per Beatrice. A chi chiedere? Ella ricadeva ogni giorno nelle incertezze. Voleva e disvoleva ad ogni istante. Quando un trasporto la signoreggiava, quando era travolta dal suo amore, ella obliava la infermità del suo cuore, si lasciava trasportare, travolgere; ma quando l'assaliva l'attacco del suo male, ella era presa dall'orribile paura di morire troppo giovane, come sua madre era morta. Poi il cuore si calmava; ella principiava da capo a sperare...

Così talvolta la fredda alba invernale la sorprendeva ancora sveglia, con gli occhi spalancati e senza sonno, con l'anima indecisa, conturbata, contristata più di quanto fosse la sera prima. Ella provava un grande senso di abbandono dopo tanta tensione delle facoltà; ma il loro lavorio era stato inutile, ingrato, infecondo. Ella errava sempre, alla cieca, in una via ignota, ignara della buona, come aveva errato nel parco di Sorrento; ella errava, inciampando, traballando, con l'angoscia di perdere forse quanto poteva renderla felice, maledicendo alla sua ignoranza.

***

Ignoranza invero. Ella non comprendeva che tutto era deciso, la scelta della sua vita era fatta; ella non comprendeva che nulla poteva più deviarla dalla sua strada; ella non comprendeva che quello vegliare, quelle lotte, quelle angosce, quel dubbio, quell'incertezza, erano il fuoco divoratore che doveva purificare dall'egoismo volgare la sua anima, perchè l'amore potesse averla tutta, più nobile, più degna.

(*Continua*) MATILDE SERAO.

Proprietà letteraria.

Qui potremo andare al Consiglio comunale a sentir messa e recitare l'ufficio dei morti.

***

Per l'elezione di *Portogruaro*, silenzio completo nei giornali locali. Però, a quel che si dice, di candidati scritti fino ad ora non vi è che l'avv. *Pellegrini* di parte progressista, quello stesso che nelle elezioni generali era avversario di Mantegazza nel collegio di Mirano-Dolo. I moderati non hanno ancora scelto, o almeno non lasciano capire di avere scelto il loro candidato. Il barone *Cattanei* e l'ex-deputato *Giacomelli*, a quanto dicesi, avrebbero rinunciato alla candidatura.

***

Il Comizio pel suffragio universale che doveva aver luogo il 27 giugno e che venne rimandato poi al 29, fu nuovamente rimandato a domenica, 15 corrente, desiderandosi tenerlo dopo finite le preoccupazioni per le elezioni amministrative. Ne era stata offerta la presidenza all'on. Varè, il quale l'ha declinata con una lunga bellissima lettera, adducendo a principali motivi del rifiuto questi che, trattandosi di Comizio di *non elettori*, non credeva conveniente che egli, *deputato*, ne assumesse la presidenza, e pel perchè poteva nella sua qualità di vice-presidente della Camera essere chiamato a dirigere alla Camera stessa la discussione sul tema sul quale deve versare il Comizio, e poter dare con ciò appiglio a qualche tacela d'imparzialità.

Il Comizio sarà invece presieduto, a quanto mi scrivono, dal colonnello *Baldissera*, veneziano, che però, ora sta a Vienna.

***

La stagione balneare è incominciata. I forestieri si fanno di giorno in giorno più numerosi e tutto fa sperare un concorso splendido anche ad onta dell'assenza della nostra Augusta Regina.

Avremo anche quest'anno la famosa *regata* dei gondolini, e in attesa di quella veniamo intanto divertiti da piccole gare interessanti delle lancie e remi dei vapori inglesi qui ancorati. Al Lido sono incominciati gli spettacoli serali con discreto concorso di pubblico. I pompieri stanno allestendo la gran barca per i tradizionali *Freschi* in Canal Grande...

Il caffè del *Giardinetto Reale*, le birrarie *S. Gallo* e *Drecher* hanno risperto i loro locali d'estate con concerti serali di buona e scelta musica. Il clima, temperato da una brezza fresca continua, invita al soggiorno di Venezia, ove tante e tante attrattive fanno dimenticare almeno in questi mesi le tristezze della vita.

A Venezia dunque, a Venezia tutti!

## VERONA.

*Rettifica — I quattro progressisti — Si lavora — Dono alla Biblioteca comunale — Spettacoli — Il caldo e la campagna — Al fresco!*

5 luglio. — Una persona degnissima di fede e in perfetta buona fede mi aveva assicurato ch'entro la settimana p. p. si sarebbe firmato il contratto per i lavori dell'Alto Agro. La notizia era prematura o l'*Adige* che l'aveva raccolta la diedine, certo ridassente anch'esso di non poterla invece riconfermare. La stessa persona suddetta però, nel farmi le sue scuse, mi assicurò che gli ultimi ostacoli saranno presto superati. Esso il mio dovere compiuto.

***

I quattro progressisti eletti ultimamente hanno fatto parlare di sè in questi giorni. Corse voce che avessero deciso di dimettersi nuovamente, e v'era chi diceva che non si sarebbero dimessi, ma avrebbero protestato non intervenendo a nessuna seduta consigliare. L'*Arena*, in un articolo apposito, li consigliò a non venir meno alla fiducia dei cittadini, a prender parte alla seduta e far in modo che chi la loro voce sia ascoltata e diventi ancora più autorevole. Ora l'*Adige* reca in forma assoluta che i quattro non si dimetteranno. Vi ho già espresso l'opinione della gente spassionata.

Qui l'opposizione non ha nè può avere valore numerico, ma siamo qualche o quattro gli oppositori, quando hanno il coraggio, l'ingegno e la facondia di qualcuno di questi, l'influenza sarà ugualmente grandissima.

***

Intanto i progressisti lavorano e si stanno ventilando parecchi disegni, di cui vi parlerò a suo tempo. Potrei accennare all'idea di fondare un giornale o di acquistarne uno già fondato, di istituire delle conferenze istruttive ed educative per gli operai ed altre cose ancora; ma se poi mi viene una smentita dai fatti? Meglio aspettare, e intanto dirò loro: lavorate, chè solo chi lavora può sperare nella vittoria, ma soprattutto date opera ad educare. Senza educazione è sempre effimera anche la vittoria.

***

Alla nostra Biblioteca comunale venne fatto un magnifico dono. Il conte A. l'empo — noto principalmente per i suoi lavori sull'anfiteatro detto dell'Arena — donò tutta la corrispondenza del conte Bernardi Montanari.

Questo eccellente signore, ch'ebbe vita assai lunga, era amico dei più insigni uomini del suo tempo, fra cui emoriamo pel suoi indiscutibili meriti letterari, esistesse alla festa ed esprimo al Carnado tutta la mia soddisfazione.

**Vercelli.** — *Le elezioni amministrative — Perchè della sconfitta — A Serravalle Cacciamotti — Festa religiosa.* — (Mancato.) — 6 luglio. — Ieri ebbero luogo le nostre elezioni amministrative, e la casa fu vinta, per pochissimi voti, il partito liberale. La battaglia era impegnata sopra tre soli nomi, poichè negli altri cinque non s'era fatto questione seria. I liberali avevano portato candidati il cav. Penna ed il sig. Dagnino, commercianti, ed il sig. ing. Rinaudo. La *Cattolica* contrapponeva il sig. Malinverni (il competitore politico dell'on. Guala), il sig. farmacista Garbasso ed il sig. avv. Farne. Il vinse appunto questa seconda lista, in virtù essenzialmente d'una alleanza colla *Nuova Vercelli*. Questa votazione basta a stabilire una maggioranza in Consiglio alla parte moderato-clericale.

***. La sconfitta è tanto più deplorevole in quanto che con pochissimo sforzo la si poteva risparmiare. È veramente lamentevole mancanza di attività dei liberali, i quali, tenendosi già sicuri della vittoria, non si diedero cura del molto lavoro della parte avversaria, e non pensarono neppure a combattere le manovre a effetto ed i colossali *ballons d'essai*. Se la lezione servisse almeno per un'altra volta!

***. Sabato sera si inaugurò nei nostri giardini pubblici di Piazza della Stazione un busto a *Serena Cacciamotti*, scolpito dal valente giovane artista signor Perrin, e lodatissimo per finitezza di lavoro e rassomiglianza coll'illustre defunto.

Sulla colonna che regge il busto sta una breve leggenda, che ricorda il merito principale del *Cacciamotti* pei Vercellesi, che consiste nell'avere illustrata la loro storia.

***. Ieri si celebrò il cinquantesimo anniversario di un noto detto miracolo, pel quale San Lorenzo avrebbe fatto cessare, nella parrocchia che s'intitola da lui, l'infierire della pestilenza ai tempi di Renzo Tramaglino.

Grandi pompe in chiesa e fuori, con intervento di vescovi e cerimonie.

Ci fu anche una processione solenne per alcune vie principali della città.

**Rivalta Torinese.** — 6 luglio. — Le annuali elezioni amministrative di questo Comune sono indette per domenica, 11 *corrente, alle ore 8 antim.*

Niuno può disconoscere il bisogno che si ha in questo Comune di mandare in Consiglio persone probe, attive ed intelligenti che possano efficacemente cooperare al buon andamento della pubblica azienda; l'perciò si fa caldo appello, specialmente ai signori elettori non aventi dimora permanente nel Comune stesso, di accorrere numerosi all'urna e fare buona scelta di candidati.

*Alcuni elettori.*

**Aia (Cuneo)**, 4 luglio. — *Nuova strada carrozzabile.* — Fra breve si passerà all'appalto di due tronchi della strada carrozzabile da Aia-Frassi a Balme, per la cui costruzione si sono dovute superare molte difficoltà e molte ne rimangono a superarsi.

Si deplora da taluni che in tale opera siasi aggravato di troppo il Comune di Balme nella ripartizione delle quote fra i tre Comuni concorrenti nelle spese: Balme, Mondrone ed Aia, e cioè pel 1° di L. 44 0,0, pel 2° di L. 22 0,0 e pel 3° di L. 34 0,0

Si soggiunge: perchè ciò, mentre la tassa governativa sui terreni e fabbricati spetta ad Aia per L. 1855 71, a Mondrone per L. 648 80, ed a Balme per L. 929 717

Esso dove sta il giudizio in tale quistione. Non si tien calcolo in primo luogo del numero degli abitanti che godono direttamente del beneficio della nuova strada, nè, secondariamente, del tratto percorribile di essa strada.

Ora, confrontando la popolazione dei singoli Comuni, quella di Balme è d'assai maggiore di quella d'Aia; Balme gode inoltre di *tutta la lunghezza* della strada, nel mentre Aia ha il beneficio di un quarto. Inoltre, la parte sud della strada (d'Aia) non va soggetta a valanghe nè a frane di roccie da continuamente rovinarla come può avvenire sul territorio di Balme, il qual Comune n'è al postutto il promotore, e ciò dimostra che ne è altresì il più interessato.

Per meglio spiegare l'importanza dell'appalto e dell'utile diretto di una strada carrozzabile e la conseguente quota di riparto aggiudicabile, dirò che, nella costruzione della strada da Cuneo ad Aia (ove come quella carrozzabile per dar principio alla malattiera), il Comune di Cuneo, quantunque la strada percorresse sul suo *territorio* per circa 3/5 della totale lunghezza, non venne gravato che del 30 0,0 circa, mentre Aia, comune *promotore* e che *nev'ruina* di tutta la strada, pagò circa il 52 0,0; Balme, perchè più lungi da esso, l'11 0,0, e Mondrone il 5 0,0.

Il voler provare poi che il comune di Balme fu ingiustamente gravato d'una quota sensibilmente superiore agli altri Comuni che godranno dei benefici della nuova strada, solo perchè la posizione elevata e vicina ai ghiacciai, non regge alla logica dei fatti; chè oltre l'*utilità diretta* per Balme d'una strada carrozzabile, quel Comune può concorrere con maggior quota avendo redditi *propri* di molto superiori agli altri Comuni ne' suoi tenimenti alpini, ove per contro Aia, salvo il frutto delle poche piante rimaste, ha per sè debiti ed aggravi a cui deve far fronte.

## DAL PIEMONTE.

**Alessandria.** — 5 luglio 1880. — *La ginnastica in Alessandria.* — (Anac). — La ginnastica, come tutte le cose di questo mondo, ce n'è voluto prima di farla parte integrante e sostanziale dei programmi di studio delle classi elementari, tecniche e ginnasiali! S'è riuscito finalmente a persuadere anche i più coccuti dell'utilità che da essa ne sarebbe derivata, e babbi e mamme fanno ora a gara nel consegnare ai maestri e a tal uopo indicati i loro ragazzini, spesso non troppo forti, coll'obbligo di loro restituirli vivaci e robusti anche troppo.

Mi sono convinto di questo dando l'altra sera un'occhiata ai motivismi che nel cortile del R. Liceo Plana davano un saggio veramente meraviglioso della loro agilità e destrezza. Ordine e precisione nei movimenti, negli sbalzi, come non s'incontra sempre nelle file stesse dell'esercito, tanto da meritarsi i *bravo!* e l'ammirazione sincera di alcuni ufficiali superiori dell'esercito che, invitati, assistevano alla bella festa.

E il nome del maestro di tanti allievi? — Il signor Amedeo Carando, un giovane alto, con un paio d'occhiali permanentemente sul naso e una tenacità che ha del ferro. Potrei fare molti complimenti e altrettanti elogi al signor Carando, gli uni e gli altri sarebbero inferiori ai molti che degli uni e degli altri si merita. Il signor Carando, a tempo perduto, compone qualche convenzione musicale, graziosa e svelta, come sono graziosi e svelti i suoi allievi. S'è fiscato in capo di fare di tutti quei ragazzi un battaglione di soldatini svelti e vi è riuscito. Batti e ribatti tanto alle porte del Municipio che ottenne il necessario appoggio, ma l'ottenne con soddisfazione di tutti che ammirano ora il suo lavoro indefesso, la sua santa pazienza, il suo amore pei nobilissimi esercizi del corpo.

Uno fra tutti i suoi allievi esercita specialmente sabato sera. Un giovane Maggi, svelto come uno scoiattolo, che si piega come un giunco, che è coraggioso e forte come un leone. Un giovane alto, magro e tanto affezionato al suo *faut-col* sminuzzato da non potersene staccare neanche durante i faticosi esercizi.

C'era musica offerta dal 31° fanteria e c'erano molte ed eleganti signore. La Giunta era al completo, meno il Sindaco, che è tuttora a Montecatini, e non mancavano i babbi certi che non potevano non divertirsi a vedere i loro rampolli dare saggio cori spiendido della loro svelteza.

Ho detto del Carando che è anche musicista. Soggiungo che piacque moltissimo una sua composizione musicale scritta su parole del prof. Marchetti e cantata dagli allievi con bella intonazione e con gusto e garbo. E basterebbe del saggio di ginnastica dato sabato se non dovessi ancora ricordare il prof. Cesare Trivulzio, direttore delle scuole elementari, che ci mette tutto se stesso al buon andamento del corso di ginnastica diretto dal maestro Carando.

## ESTERO

### LA GERMANIA E IL CLERICALISMO.

Abbiamo ieri pubblicato un telegramma da Berlino del *Temps* riguardante alcune dichiarazioni fatte in occasione della discussione della legge ecclesiastica dal conte Stolberg Wernigerode, vice-cancelliere, contro i Gesuiti in Germania.

Ora leggiamo dalla *République Française* quest'altro telegramma:

« La maniera con cui la Camera dei Signori ha discusso sabato, nella sua seduta di chiusura, la nuova legge ecclesiastica, forma a Berlino l'oggetto di generale commento.

« I Tedeschi sono visibilmente lusingati nei loro sentimenti nazionali, vedendo la vecchia loro nobiltà, che nell'esercito rappresenta così bene il tipo fisico e morale della razza, rappresentare altresì e tenere virilmente lo spirito indipendente e fiero nelle cose della religione.

« Qui non si tratta d'una lotta fra il protestantesimo ed il cattolicismo, « ha detto ancora il conte Stolberg Wernigerode, vecchio conservatore, « si tratta d'una battaglia secolare fra la Chiesa e lo Stato, fra il Papa e l'Imperatore. *La Germania non lascierà più la pantofola papale; il popolo del libero pensiero lascia ad altri il sagrificio dell'intelligenza. Non vi è patto possibile col ridicolismo clericale.* »

« Il conte Lippe stesso, che reclamava la reintegrazione dell'articolo 1°, intendeva mantenervi la clausola d'incompatibilità pei preti tedeschi educati all'estero nelle Case dei Gesuiti. »

### LA PORTA E LE POTENZE.

A proposito dell'atteggiamento della Sublime Porta in seguito alle decisioni della Conferenza di Berlino, il *Daily News* pubblica i seguenti due dispacci:

« *Varna, 3 luglio.* — L'arruolamento di volontari per l'Albania continua pubblicamente a Stambul. Il Governo turco distribuisce denaro ai capi albanesi ed il libero passo, ad una lira per testa a tutti gli albanesi che vogliono combattere i Greci ed i Montenegrini.

« I capi albanesi visitano frequentemente Abeddin-pascià.

« I Cristiani spiriti in Costantinopoli preparano una deputazione alle ambasciate domandando che si facciano cessare questi arruolamenti in Bassi-Bozuk, che ripetutamente le assicurò essere della Bulgaria, e che le ambasciate ottengano loro il permesso di lasciare Costantinopoli e di difendere la loro casa contro questi selvaggi.

« Si dice che si stiano eseguendo circolari e lettere di Abeddin-pascià inducenti alla resistenza la Lega Albanese; e che in conseguenza di questo fatto il sig. Goschen chiede la dimissione di Abeddin.

« Il Ministero della guerra ha spedito un ordine alle provincie di affrettare l'invio di reclute a Costantinopoli. »

« *Syra, domenica 4.* — Sono informato che il Sultano ed Abeddin-pascià hanno consigliato un lungo proclama, col quale si invitano gli Albanesi ad opporre resistenza ai Greci che guadagnano il possesso dell'Epiro. L'affare è tenuto nel segreto, ma le Ambasciate fecero la mossa d'impossessarsi d'una copia del proclama. Il Sultano, sospettando che ciò veniano consegnate per mezzo d'uno dei segretari di Palazzo, li cacciò tutti.

« Al Consiglio dei ministri, lunedì, fu deciso di permettere i Mussulmani albanesi a Costantinopoli e dintorni, che si stimano dai 10,000 ai 15,000, a recarsi nell'Epiro.

« Per ordine di Abeddin-pascià venne fatta una lista di tutti i ladri ed assassini albanesi che si trovano nelle prigioni di Costantinopoli.

« Cinquanta soldati lasciano Dedeagatch diretti per Salonicco. »

### INGHILTERRA.

*Due commemorazioni di fondazioni di scuole — Parto ottagenario.*

(V. d. T.) — Londra, 1° luglio. — Ricordando il centenario della prima istituzione delle scuole domenicali in Inghilterra, colpo che produsse interesse al progresso morale del popolo hanno voluto celebrarlo con varie cerimonie e coll'erezione di un monumento in cui figura anche una delle glorie maggiori di filantropia italiana, cioè il nome del cardinale Borromeo.

In un cortile attiguo ad una cappella in Exeter-Street, presso lo Strand, è stato eretto un monumento commemorativo ai fondatori delle dodici scuole domenicali originali, e fu inaugurato sabato scorso dal deputato signor Enrico Richard (ben noto in Italia come indefesso propugnatore del disarmo europeo e della pace internazionale), in presenza di altri deputati e persone di alta distinzione.

Il monumento consiste in un pilastro di marmo siciliano, sormontato da una statua ideale di uno scolare dalla scuola domenicale che rivolge lo sguardo in alto verso un docente immaginario che gli sembra intento ad ascoltare.

Dopo che il panno che copriva il monumento fu rimosso dal signor Richard, i circostanti si radunarono entro la cappella ove fu tenuto un Comizio sotto la presidenza del rev. H. Speare, presso il quale salutarono il cav. Catalani dell'ambasciata italiana, il baronetto sir J. C. Lawrence, il deputato Henry Richard, il deputato E. James ed altri. Il reverendo presidente, dopo aver letta una lettera di simpatia del cardinale Manning, che si trova a Roma, annunziò che il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia, aveva incaricato il segretario della Legazione cavaliere Catalani di rappresentarlo alla cerimonia.

In mezzo alle acclamazioni che seguirono presa allora la parola il signor Richard, e disse come sarebbe impossibile esagerare la importanza delle scuole domenicali; e per farsi un'idea dei servizi che hanno reso alla società in questo paese, basterà ricordare a mente la condizione del popolo prima che queste scuole domenicali fossero istituite. Non v'era allora alcun sistema d'istruzione primaria. I figli de' poveri e degli operai erano lasciati generalmente crescere nell'ignoranza, nel vizio e nella miseria, ed è presumibile che si dovessero contare a migliaia i disgraziati in cui le condizioni erano simili a quelle descritte dalla signora Sara More, che, prima di fondare una scuola domenicale nei Colli Mendip, visitandone gli abitanti, trovò che ogni casa era scena della massima ignoranza e di ogni vizio, e una sola Bibbia rinvenne in tutta la parrocchia, e quella serviva a sostenere un vaso di fiori. Nel Galles sottentrò quale le cose erano, se ciò fosse possibile, anche peggiori, non trovandovisi non solo chi potesse leggere le sacre scritture, ma nemmeno chi potesse leggere cose alcune.

Le prime scuole domenicali in Inghilterra furono fondate dal Rev. J. Stock della Chiesa anglicana e da Roberto Raikes, dissidente, di Gloucester, nel 1780. Nel 1787 — soltanto sette anni dopo — fu fatto il rapporto (provante il rapido progresso del movimento) che descanto cinquantamila scolari già frequentavano le varie scuole a quell'epoca stabilite; dapprima gli alunni ricevevano istruzione da insegnanti pagati; ora cristiani e cristiane davano l'opera loro non per mestieri mercenari, ma pel più nobile di dovere e dilette religione.

Segul poi il cav. Catalani, esprimendo, come italiano, la sua soddisfazione al vedere il primo nome inciso sul monumento esser quello di un illustre filantropo italiano, quello del cardinale Borromeo, la cui memoria dura amata e venerata fra i suoi concittadini. Si sentiva orgoglioso pensando che l'Italia era promotrice di tal opera filantropica nella sua origine, ed aveva iniziato e mostrato la via nelle arti, nelle scienze, nella letteratura, nell'educazione e nella carità. Essa era stata un faro di luce nelle età tenebrose, come l'Inghilterra è adesso l'antesignana della civiltà, e come tale trionfava in quel giorno i più alti onori ai promotori delle scuole domenicali di tutti i paesi.

***

Un'altra commemorazione della stessa avvenimento ebbe luogo ieri sotto gli auspici del Lord Mayor.

Incominciò con preghiere in tutte le chiese e cappelle della Metropoli, e poi con un gran convoglio rappresentative nella cattedrale di S. Paolo. Si recarono poi Anglicani e Dissidenti al Guildhall e là, sotto la presidenza del Lord Mayor, fu reso omaggio di devota lode alle scuole domenicali ed ai loro fondatori Raikes e Stock.

Dopo ciò, le due corporazioni procedettero nella celebrazione ciascuna separatamente. I Dissidenti avendo invitati delegati da tutte le Chiese all'estero, coloniali e continentali, formarono una specie di convenzione o congresso internazionale, mentre gli Anglicani desiderò tenere una serie di conferenze o forma di congresso fra clero e laici, corpo insegnante spirituale e letterario, amministratori locali e tutti quelli che prendono parte o interesse nell'istituzione.

Anche le sezioni hanno tuttavia considerato che la commemorazione sarebbe imperfetta se gli scolari stessi delle scuole domenicali non partecipassero giocondamente alle commemorazione del principio della grand'opera che essi perpetuano. La Chiesa anglicana perciò prepara, per sabato prossimo, una festa nei giardini e nel palazzo di Lambeth, residenza ufficiale dell'arcivescovo di Canterbury, alla quale 25,000 scolari sono invitati, e vi saranno accolti cordialmente dal Principe e dalla Principessa di Galles, dall'arcivescovo, vescovi, clero, nobili e altri signori di distinzione.

I Dissidenti dal canto loro tennero la loro festa analoga ieri al Palazzo di Cristallo a Sydenham, a cui accorsero da 30,000 fra scolari, insegnanti ed altri attorniti che ne solevarono il numero fino a 40 o 47 mila.

***

Mi sono alquanto dilungato su questo soggetto per mettere in rilievo l'importanza che tutti danno a questo ramo della pubblica istruzione ed ai vantaggi sociali che ne derivano.

Ed ora finirò notando un fatto straordinario che forse alcuni non vorranno credere e che io riputo per amore della scienza e della verità, quantunque memore del proverbio che

Sempre a quel ver che a faccia di menzogna
Deve l'uom chiudere le labbra quanto puote
Però che senza colpa fa vergogna.

Ma io, lettore, giuro per la fede del *Lancet* del 16 giugno, giornale scientifico accreditatissimo, che credo non riporterebbe il fatto se [non lo credesse degno di fede; eccolo dunque quale quel periodico lo dà parola per parola:

« Non sappiamo se la teoria Mathenians e la pratiche siano in favore sulle rive della Gironda, ma se lo sono, la natura sembra capace di sostenersi a dispetto dell'arte. Secondo un paragrafo nella *France Médicale*, una donna, di cui viene dato nome e indirizzo, era da parecchi mesi inabile quando fu sorpresa da dolori reali. Attribuendoli a causa ordinaria, andò in una sua vigna, e bentosto con immensa sorpresa si accorse che quei dolori erano stati i preludi del parto prematuro che aveva avuto luogo. Tornata in casa fu visitata dal dottore Watering di Marsignac che trovò che si era sgravata di otto feti perfettamente formati. Erano chiusi in un sacco ed erano apparentemente periti per mancanza prendono durante il progresso dello sviluppo. La madre stava bene. »

## Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — *Visitatori ed acquisti.* — Entrate a pagamento il 6 luglio: N. 572. Vendite d'opere nessuna.

***

× **Esposizione di Arte antica.** — Ventitrè giorni ancora e questa splendida Mostra che destò l'ammirazione di quanti furono a visitarla, verrà chiusa definitivamente. Molti fra gli espositi avendo formalmente dichiarato di non accordare i propri oggetti che per lo spazio di tre mesi, essa non può in modo alcuno venire prorogata.

Al primo di agosto incomincieranno la restituzione degli oggetti esposti ai singoli proprietari, secondo le norme prefisse nella scheda di richiesta.

L'Esposizione fu, dal giorno dell'apertura fino ad oggi, costante di sensibile concorso; ma è spiacevole dover constatare che il maggior contingente di visitatori fu dato da stranieri o italiani delle altre provincie qui attirati dal grande avvenimento della Esposizione nazionale; sappiamo di molti torinesi i quali vissero trascurarono di recarsi alla Mostra retrospettiva, forse dicendo a se stessi, come troppo è uso fra noi: Abbiamo tempo! Questi ultimi si affrettino, nessuno si prepari a rimorso di non avere visitata una collezione di oggetti preziosi, sia per merito d'arte che per interesse di archeologia, quale forse non si avrà più occasione di vedere raccolta ed esposta pubblicamente fra noi.

Il catalogo, redatto con molta cura, dà esattamente le notizie si storiche che artistiche necessarie a possederci per apprezzare tutto il valore, talvolta nascosto, degli oggetti che ci ammirano in quelle sale.

Ricordiamo che l'Esposizione è aperta ogni giorno dalle ore 10 del mattino alle 5 del pomeriggio nell'edificio della Società promotrice delle Belle Arti (via della Zecca, 28) e che il prezzo del biglietto d'entrata è, inalterabilmente tutti i giorni, cent. 50.

× **Pubblicazioni.** — *Francesco Giuseppe Jardini e Carlo Bertero* — *Brano di storia letteraria piemontese* del professore Giuseppe Molineri (*estratto dagli Annali del R. Istituto tecnico, industriale e professionale di Torino, anno 1879-80*). Vendibile presso il libraio F. Magliano, piazza Carlo Felice, n. 7.

— *Relazione dell'Esposizione di oggetti preziosi ed atti all'ingrassamento, tenuta nei giorni 1, 2 e 3 maggio 1880 in Torino.* — Un fascicolo in-8°; Stabilimento artistico-letterario, Torino.

× **Giornali nuovi.** — È uscito a Genova un nuovo giornale politico intitolato: *La libertà italiana*.

È quotidiano e democratico.

× **Morte di un corrispondente italiano in Africa.** — Recenti lettere al giornale l'*Esploratore* danno la triste notizia della subitanea morte del sig. Andrea Francacroll, di Milano, corrispondente del detto periodico.

Il Francacroll era un ardito giovine che, dopo aver preso parte in alcune campagne di Garibaldi e nell'Erzegovina, si trovava da

## Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — *Visitatori ed acquisti.* — Entrate a pagamento il 6 luglio: N. 572. Vendite d'opere nessuna.

× **Esposizione di Arte antica.** — Ventitrè giorni ancora e questa splendida Mostra che destò l'ammirazione di quanti furono a visitarla, verrà chiusa definitivamente. Molti fra gli espositi avendo formalmente dichiarato di non accordare i propri oggetti che per lo spazio di tre mesi, essa non può in modo alcuno venire prorogata.

Al primo di agosto incomincieranno la restituzione degli oggetti esposti ai singoli proprietari, secondo le norme prefisse nella scheda di richiesta.

L'Esposizione fu, dal giorno dell'apertura fino ad oggi, costante di sensibile concorso; ma è spiacevole dover constatare che il maggior contingente di visitatori fu dato da stranieri o italiani delle altre provincie qui attirati dal grande avvenimento della Esposizione nazionale; sappiamo di molti torinesi i quali vissero trascurarono di recarsi alla Mostra retrospettiva, forse dicendo a se stessi, come troppo è uso fra noi: Abbiamo tempo! Questi ultimi si affrettino, nessuno si prepari a rimorso di non avere visitata una collezione di oggetti preziosi, sia per merito d'arte che per interesse di archeologia, quale forse non si avrà più occasione di vedere raccolta ed esposta pubblicamente fra noi.

Il catalogo, redatto con molta cura, dà esattamente le notizie si storiche che artistiche necessarie a possederci per apprezzare tutto il valore, talvolta nascosto, degli oggetti che ci ammirano in quelle sale.

Ricordiamo che l'Esposizione è aperta ogni giorno dalle ore 10 del mattino alle 5 del pomeriggio nell'edificio della Società promotrice delle Belle Arti (via della Zecca, 28) e che il prezzo del biglietto d'entrata è, inalterabilmente tutti i giorni, cent. 50.

× **Pubblicazioni.** — *Francesco Giuseppe Jardini e Carlo Bertero* — *Brano di storia letteraria piemontese* del professore Giuseppe Molineri (*estratto dagli Annali del R. Istituto tecnico, industriale e professionale di Torino, anno 1879-80*). Vendibile presso il libraio F. Magliano, piazza Carlo Felice, n. 7.

— *Relazione dell'Esposizione di oggetti preziosi ed atti all'ingrassamento, tenuta nei giorni 1, 2 e 3 maggio 1880 in Torino.* — Un fascicolo in-8°; Stabilimento artistico-letterario, Torino.

× **Giornali nuovi.** — È uscito a Genova un nuovo giornale politico intitolato: *La libertà italiana*.

È quotidiano e democratico.

× **Morte di un corrispondente italiano in Africa.** — Recenti lettere al giornale l'*Esploratore* danno la triste notizia della subitanea morte del sig. Andrea Francacroll, di Milano, corrispondente del detto periodico.

Il Francacroll era un ardito giovine che, dopo aver preso parte in alcune campagne di Garibaldi e nell'Erzegovina, si trovava da

## AFFARI E COMMERCIO

### Telegrammi Particolari Commerciali.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Parigi (sera)* | luglio. | 5 | 6 |
| *Farine* 8 m. pel c. (1) | L. | 63 50 | 63 — |
| » per agosto | » | 60 — | 60 25 |
| » per 4bre-8bre | » | — — | — — |
| » pei 4 mesi ultimi | » | 56 — | 54 75 |
| *Zuccheri* n. 3 19/16(2) | » | 66 — | 60 — |
| » » 7/8 | » | 66 50 | 66 — |
| » bianco 3 | » | 67 50 | 67 75 |
| » raffinato sodo | » | 146 50 | 146 50 |

*Liverpool*, 6

*Cotoni* — Vendite della giornata 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 12000.

Cotoni americani fermi.

Cotoni Surate sostenuti.

*Havre*, 6

*Cotoni* — Vendite nulle 600.

Mercato calmo.

*Caffè* — Vendesi sac. 392.

Mercato calmo.

*Manchester*, 6.

*Cotoni* finti e cotoni crudi.

Mercato fermo.

*Marsiglia*, 6

*Frumenti* — Importaz. ett. 40624

» — Vendite » 3300

Mercato calmo.

Domande quasi nulla.

Affari solamente per il dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 180 chil., resa perduta.

(2) Per 100 chil. netti, resa perduta.

**Rivista settimanale dei mercati.** — (*Dalla Circolare della Casa C. et L. Block Fils, rappresentata in Torino da Levi e Segre*).

Parigi, 3 luglio 1880.

*Grani.* — Le notizie sui raccolti sono molto soddisfacenti da tutte le parti. Continuò quindi il ribasso tanto sulla merce pronta che su quella a consegna. Mercati esteri pesanti e debboli. Prezzi nominali e affari stazionari.

*Farine* 3 *marche.* — In vista di vivi ribassi si fecero degli speculatori molte vendite pei 3 mesi da agosto; la consumazione non acquista che pel puro bisogno della giornata. Prezzi in ribasso.

*Olio di colza.* — Nessuna variazione nei prezzi: il raccolto del colza risulta poco soddisfacente: non si presentarono ancora sul mercato dei semi nuovi. Arrivi poco importanti.

*Stock* al 30 giugno: 150,013 quintali.

*Spiriti.* — In ribasso mantiene sempre il considerevole aumento dello *stock*.

*Stock* al 30 giugno: 88,747 ettolitri.

*Zuccheri.* — La buona tendenza con affari limitati. I 4 mesi da ottobre vennero offerti sul fr. 61 25.

*Stock* al 30 giugno: 286,102 sacchi.

### Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 6 luglio 1880.

| Condizioni | Qualità | Ordi | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 9 | 216 11 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 8 | 52 00 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 6 | 269 09 |
| | Tot. nel mese | 66 | |
| Stagionatura privata attualmente | Organzino | 1 | 101 95 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 1 | 79 60 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 2 | 181 55 |
| | Tot. nel mese | 65 | |
| Ometto calmo C. Bianco | Organzino | 2 | 173 81 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 2 | 173 81 |
| | Tot. nel mese | 11 | |

TORINO, 4 luglio. — Sui nostri mercati in questa settimana vi furono pochissime variazioni dall'ottava scorsa; i grani fini continuano a mantenersi sostenuti con assai domanda. Si fecero alcune vendite di grani nuovi del Meridionale, per pronta consegna, ma a prezzi sostenuti; negli altri generi nessuna variazione, e i prezzi si mantengono stazionari.

Ecco il listino dei prezzi:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Grano fino | quint. | L. | 24 75 | a 26 — |
| Id. | ett. | » | 23 25 | a 27 25 |
| Id. mercant. | quint. | » | 23 50 | a 24 75 |
| Id. | ett. | » | 25 40 | a 26 25 |
| Meliga | quint. | » | 27 — | a 29 — |
| Id. | ett. | » | 23 45 | a 23 60 |
| Riso | quint. | » | 38 — | a 43 — |
| Id. | ett. | » | 29 60 | a 33 60 |
| Segala | quint. | » | 21 — | a 25 50 |
| Id. | ett. | » | 15 93 | a 19 35 |
| Avena | quint. | » | 23 50 | a 24 50 |
| Semi triglio II | » | » | — — | a — — |

*NB.* Riso ed avena fuori dazio.

BORSA DI MILANO — 6 luglio.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 cont. | 94 87 1/2 | |
| Id. | fine | 95 07 1/2 |
| Azioni Banca Nazionale | 2400 | — |
| » Banca Lombarda | 719 | — |
| » Banca Popolare | 145 | — |
| » Cotonificio Cantoni | 826 | — |
| » Lanificio Rossi | 510 | — |
| » Linif. e canap. Nas. | 252 | — |
| » Regia Tabacchi | 945 | — |
| » Ferrovie Meridionali | 402 | — |
| » Ferrovie Romane | 166 | 50 |
| » Società Cerasina | 248 | — |
| Obblig. Ferrovie Meridionali | 295 | 25 |
| » Ferrovie Sarde Serie A | 305 | 50 |
| » Id. Serie B | 302 | — |
| » Id. emiss. 1879 | 291 | — |
| » Ferrovie Alta Italia | 290 | 25 |
| » Id. Palermo-Mar.-Trap. | 327 | — |
| » Id. Pontebbane | 466 | — |
| » Id. Mediterranei (oro) | 515 | — |
| » Regia Tabacchi | 503 | — |
| » Cassa Risp. di Milano | 512 | 25 |
| » Beni Demaniali | — | — |
| Beni Ferrovie Meridionali | 290 | — |
| Francia a vista mandi 1/2 0/0 | 110 | 00 |
| Svizzera a vista mezzo 0 1/2 | 110 | — |
| Londra a 3 mesi e 3 0/0 | 27 | 70 |
| Francoforte a 3 mesi e 4 0/0 | 184 | 1/2 |
| Vienna a 3 mesi e 3 0/0 | — | — |
| Fiorini da 20 fr. | 22 | 01 |

BORSA DI GENOVA — 6 luglio.

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. | 94 92 1/2 | — 94 15 fm. |
| An. Banca Naz. | 2402 | — fm. |
| An. Cred. Mobil. Ital. | 1005 | — fm. |
| An. Regia Tabacchi | 942 | — fm. |
| An. Ferr. Merid. | 453 | — fm. |
| Francia tott. 110 10 | — | dm. 110 00 |
| Londra vista 27 88 | — | dm. 27 05 |
| Oro da 21 90 a 22 02 | - Sa. 5 0/0. | |

| *Vienna*, | fl. | fl. |
|---|---|---|
| Mobiliare | 282 60 | 281 70 |
| Lombarde | 82 50 | 83 — |
| Banca Anglo-Aus. | 134 70 | 135 — |
| Austriache | 693 50 | 692 75 |
| Banca Nazionale | 833 — | 833 — |
| Napoleoni d'oro | 9 86 | 9 85 |
| Arg. in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 46 60 | 46 55 |
| Cambio su Londra | 117 80 | 117 75 |
| Rend. Austriaca | 74 40 | 74 35 |
| Rend. id. | 73 47 | 73 52 |
| Unionbank | 112 40 | 111 40 |
| Rend. Ass. nuova | 88 60 | 88 40 |
| Rend. Ungherese | 110 80 | 110 60 |
| *Berlino*, | fl. | fl. |
| Mobiliare | 491 — | 490 — |
| Austriache | 491 — | 491 — |
| Lombarde | 143 — | 143 — |
| Cambio su Londra | 20 36 | 20 38 |
| R

...co a Chartum, da dove aveva avuto agio ...spingersi in un breve viaggio nel Sudan. ...gli avrebbe sicuramente fatto pagare di lì a ...pochino ed implacabile morbo non ce lo ...avesse tenuto.

× **La questione universitaria.** — La Giunta municipale, nella sua seduta di ...ri, in conformità del voto già espresso il 5 ...febbraio ultimo, deliberò di invitare il Sindaco a ...prendere l'iniziativa di un progetto di con... ...venzione colla Provincia e col Governo per ...provvedere agli studi superiori i locali neces... ...sari, cioè un Istituto anatomico, un Istituto ...fisico-chimico, un Istituto per la fisiologia, pa... ...tologia generale, terapeutica, medicina legale ...ed igiene; infine ampliazioni all'Orto botanico, ...donazioni per nuovi stromenti all'Osserva... ...torio astronomico.

× **Teatro Balbo.** — Il *Duchino* ha ...chiamato anche ieri un gran numero di spet... ...tatori al teatro di via Andrea Doria.

La musica di Lecocq gaia e leggera è stata ...molto applaudita.

Il bellissimo *minuetto* del primo atto ha ...prodotto migliore effetto della prima sera e ...di ciò va lodato il maestro direttore Bonazzi.

Furono replicati il *Duetto d'amore* e la *Lezione di solfeggio* al secondo.

× *Spettacoli d'oggi.*

**Balbo,** ore 8 1/4. — *Il Duchino.*

**Arena,** e. 7 1/2. — *La signora delle ...camelie.*

**Rossini.** — Aperto dalle ore 10 ant. alle 11 pom. — *Il giro del mondo* — Fotorama. ...Esposizione straordinaria 500 vedute tutte in ...cristallo.

**Vittorio.** — Museo anatomico di Teodoro ...Dessert. Aperto dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

**Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione,** via Andrea e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

**Birraria succursale** A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

# CRONACA

7 luglio.

⁂ **Rappresentanze del Senato e della Camera.** — Ieri sera giungevano nella nostra città e presero alloggio al grande *Albergo della Liguria* i deputati e senatori che assisteranno oggi all'inaugurazione del monumento al generale Perrone di S. Martino ad Ivrea.

I rappresentanti del Senato e della Camera partiranno stamane per Ivrea.

⁂ **Il Comizio per la riforma elettorale.** — Sappiamo che il Comizio di domenica per domandare un'ampia riforma elettorale, sarà presieduto dall'illustre dottor Agostino Bertani, il quale arriverà a Torino sabato sera.

⁂ **Processo Losada.** — Stamane dev'essere cominciato al Tribunale civile e correzionale di Torino il processo contro l'avvocato Losada, di Genova, accusato di aver tenuto giuochi proibiti nella propria casa in via Dora Grossa.

⁂ **Un nuovo Istituto di credito in Torino.** — Ieri vennero firmati i preliminari per la costituzione di una nuova Banca a Torino, la quale avrà sede in via Alfieri, N. 4, casa Perrot.

Il nuovo Istituto di credito, che prenderà il titolo di: *Banca Piemontese*, verrà sorretto da un numero ragguardevole di capitalisti, principali banchieri, industriali e commercianti della nostra città e provincia e sarà formata col capitale di 10 milioni, composto di 40 mila azioni da L. 250 cadauna.

Scopo della *Banca Piemontese* è quello di favorire gl'interessi dei commercianti ed industriali. Essa farà quindi operazioni di sconto, avrà conti correnti attivi e passivi, e curerà di fare aprire crediti all'estero.

Sarà infine, per gli elementi che la compongono, uno dei più solidi Stabilimenti di credito del nostro paese.

Pare accertato che la nuova Banca comincierà le sue operazioni il 1° ottobre prossimo.

⁂ **Tramvia di Gassino.** — Riceviamo dal Municipio le seguenti informazioni:

« La concessione di questa tramvia, che è governativa, venne ridotta in contratto appena ne venne emanato il decreto nel giorno 18 giugno; i progetti esecutivi sono ora sottoposti all'approvazione dell'Ufficio del Genio civile; i regoli sono in Dogana; il resto del materiale, partito da 10 giorni, sta per arrivare; ai cantieri della Barriera di Casale stanno risalite le traversine, o già preparate ed in via di preparazione; tutto è disposto, appena ...mmessa l'approvazione, per cominciare i lavori sopra tre punti. »

⁂ **Commemorazione a G. e R. Stephenson.** — Lunedì a sera, 5, ebbe luogo, nella Società promotrice dell'Industria nazionale, l'...nnunziata adunanza del Comitato generale. Presiedeva l'egregio nostro sindaco senatore Ferraris, aprendo la seduta, ...nunziava come S. M. il Re, appena informato delle onoranze che si preparavano agli Stephenson in Torino, in occasione del 50° anniversario dell'istituzione delle ferrovie, si fosse degnato di concorrere ad esse per la somma di lire 500. Il Comitato, sedutia stante, votava ad unanimità che si dovesse rendere di pubblica ragione il munifico atto sovrano; atto questo che dimostra come S. M. sappia, degnamente onorando i meriti di uomini illustri, amare il progresso della scienza ed il culto delle grandi memorie, associandosi ad una dimostrazione di stima e di riconoscenza che gli italiani di ogni classe, e soprattutto gli operai, danno ai due immortali inventori inglesi.

Detto così alti e favorevoli auspici, il Comitato, dicendo che non gli verrebbe a mancare l'obolo degli industriali, dei commercianti e degli operai, ai quali tutti ebbe a rivolgersi e nel cui nomine con *Lire* uno speciale assegnamento, deliberava, tempo urgendo, di ...mmettere l'esecuzione della grandiosa lapide commemorativa, perchè senza fallo possa essere ...pronta pel prossimo settembre. L'assemblea ...deva infine un voto di benemerenza all'Ill...mo senatore Ferraris, presidente onorario del Comitato, ed al comm. Malvano, presidente della Camera di commercio ed arti.

Si è in debito di avvertire che le schede sottoscritte coi relativi importi si devono inviare alla segreteria della Società promotrice dell'Industria nazionale, piazza Castello, 25; che le ...dizioni si ricevono pure presso l'Ufficio Succursale della *Gazzetta Piemontese* sito nella Galleria Subalpina, e che in pubblicazioni delle offerte fatte nei giornali serviranno di ricevuta.

*Pel Comitato*
Il segretario: A. Parit

⁂ **Servizi speciali di telegrafia.** — Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

*Servizio telegrafico per l'interno della città.* — Tutti gli uffizi telegrafici governativi (e quelli sociali ove esista ufficio governativo, e sono coi medesimi collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città, in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 16 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovrattassa e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa regola di tassazione stabilita dalle convenzioni internazionali il cui disposto fa estesa alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

*Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico.* — È fatta facoltà a chiunque di trasmettere, per mezzo della posta, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dai privati, un telegramma da intendersi dall'ufficio medesimo, inviando nel plico contenente il telegramma l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta-moneta (legale).

*Servizio semaforico.* — Lungo il litorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso all'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti che le richiedono i presagi meteorologici più interessanti.

⁂ **Una nuova macchina-motore.** — A Londra s'è costrutta da poco una macchina a vapore della forza di quattro cavalli, che, colla caldaia compresa, pesa in tutto 22 chilogrammi e 852 grammi, vale a dire 5 chilogr. 692 gr. per cavallo.

Ecco la meraviglia del progresso nell'industria!

I costruttori sono i signori Abfbockar; la macchina è fatta sul sistema Herrenhof da cui prese il nome.

Essa brucia del coke, ma se ne sta serrando altra dell'istesso sistema e dell'egual forza, la quale si riscalderà con un combustibile più ricco di calorico e d'assai più agevole uso, vale a dire col petrolio, che, per le potenze, sta al carbone press'a poco come l'acciaio sta al ferro per la resistenza.

Il peso totale della nuova macchina è così ...ddivisa: guarnizione, chilogr. 12 e gr. 0 15; il solo motore, chilogr. 16 e gr. 645 (3 chilogrammi e 645 gr. per cavallo).

Il motore è fino sul generatore. Questo consiste in un *serpentino* di 36 cent. di diametro ed 18 cent. di spessore racchiuso in una cassa di bronzo fosforoso.

Questo serpentino è formato di un tubo di rame di 13 millim. di diametro e di 22 metri e 66 cent. di lunghezza.

Il cilindro, ch'è in acciaio, ha 56 millim. di diametro.

La corsa dello stantuffo è di 76 millim. Il numero dei colpi dello stantuffo può elevarsi a 500 per minuto sotto una pressione di 10 atmosfere.

La macchina è a espansione (*détente*), il vapore non penetrando nel cilindro che durante i due terzi della corsa dello stantuffo.

Il cilindro, lo stantuffo, la manovella, l'eccentrico, i tiranti motori, i bolloni sono in acciaio; stantuffo, eccentrico e tiranti motori sono vuoti.

Così dicasi pure dello stantuffo della pompa. Tutto è calcolato per unire il *minimum* del peso e del volume col *maximum* della resistenza.

I fondi dei cilindri, la piastra di fondazione, i montanti, il collare dell'eccentrico, la madreviti, ecc., sono in bronzo fosforoso.

Messo per un battello ordinario, che non richiederà speciali mezzi di adattamento, e non avrà bisogno che di pochissimo spazio, il signore Herrenhoff vi produrrà meraviglie.

E chi sa non possa essere utilmente per la navigazione aerea dei moderni Icari?

— **Comitato generale dei veterani dell'Isola.** — Il giorno 20 luglio corrente avrà luogo il consueto pellegrinaggio dei veterani 1848-49 a Superga.

I soci che intendessero prendervi parte sono pregati di recarsi alla sede del Comitato, in via Rosina, N. 2, dalle ore 11 1/2 ant. alle 2 pom., dove potranno prendere visione delle regole state dal Comitato direttivo stabilite per detta commemorazione.

⁂ **Un'unghia mora.** — A **Torino.** *Caduta dalla finestra.* — Un uomo sui 65 anni, nello scendere da un carrozzone della tramvia, mise il piede in fallo e stramazzò riportando non gravi contusioni alla fronte. Fu accompagnato all'Ospedale Mauriziano ed ivi medicato.

⁂ *Inquirito.* — Alla Questura fu condotto ieri, nel pomeriggio, certo Francesco Brunenga improvvisamente impazzito.

⁂ *Colti da malore.* — Certo A. G., arrivato ieri sera col treno delle ore 10 1/2 da Milano, scese alla stazione della ferrovia di Porta Susa, ma appena fatti pochi passi cadde a terra colpito da improvviso malore.

Raccolto dalle guardie di servizio alla stazione, venne condotto all'Ospedale di San Giovanni.

— Un ragazzo undicenne cadde pure in piazza Savoia sotto da male subitaneo. Soccorso dalle guardie municipali, fu accompagnato a casa sua fuori della Barriera di Stura.

⁂ *Ritrovato.* — Stamane venne fatta dalla Questura una retata di domenzie sull'angolo della via San Maurizio e Santa Teresa. Bottino: 0!

⁂ *Sequestro.* — Ad un venditore ambulante di liquori venne pure stamane sequestrata la cassa perchè contenente bibite dannose alla salute.

⁂ *Arrestati:* 4 per questua, 4 per disordini, 3 per sospetti e per ozio, e 14 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. 6 *luglio.*

**Nascite** 14, cioè: maschi 8, femmine 6.

**Matrimoni celebrati.** — Bogino Pietro con Nicola Elisa.

**Morti.** — Martini Maria nata Armandi, d'anni 81, di Vernante — Macario Domenico, id. 59, di Torino, bracciante — Gergino Maria nata Borderiat, id. 38, di Elis (Francia) — Ocmpo Maria, id. 13, di Torino — Ambrosio Michele, id. 55, di Frossasco, tintore — Pocchiola Teresa nata Delsano, id. 43, di Mondovì — Fontana Francesco, id. 15, di Torino — Verganno Clara nata Barberis, id. 63, di Asti — Ricotti Antonio, id. 40, di Pisano, mediatore — Alberto Ernesto, id. 40, di Torino, fattorino — Taverna Domenica nata Formaro, id. 56, di Pessinetto — Barberis Maria, id. 15, di S. Maurizio Canavese — Magliano Giuseppe, id. 16, di Torino — Più 10 minori d'anni 7.

*Totale complessivo* 23, *di cui o domiciliati* 14, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* num. 1.

**Osservatorio astronomico di Torino,** 6 *luglio* 1880.

| Altezza sul mar. in m. 300 sopra il pavimento. | Temp. centig. | Umidità relativa in gr. cent. | Tensione del vapore atmosferici. | Direzione delle nubi inferiori. | Vento. | Stato atmosferico. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 740,9 | +18,0 | 10,5 | 66 | calma | ser. n. |
| 9 a. | 740,7 | +21,6 | 13,4 | 57 | calma | ser. n. |
| 12 m. | 740,5 | +23,3 | 13,9 | 52 | NE 4. | ser. n. |
| 3 p. | 739,7 | +25,1 | 13,6 | 52 | NE 4. | n. ser. |
| 6 p. | 739,9 | +25,1 | 13,4 | 52 | calma | n. ser. |
| 9 p. | 739,9 | +23,2 | 13,1 | 64 | calma | sereno |

Temperatura estrema ai Nord) in gradi centesimali — Minima + 15,2 / Massima +25,6

Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 7 luglio +10,4.

**Bollettino astronomico** (*Tempo med. di Roma*) 8 luglio — Nascere del *Sole* 4,42. Passaggio al meridiano 0,24. Tramonto 8,5. Nascere della *Luna* 5,51 matt. Passaggio al merid. 1,7 sera. Tramonto 8,34 sera. Giorno della *Luna* 1°.

**Bollettino meteorologico** del Ministero della Marina: 6 luglio — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 9, m. 35 p.

Il barometro è stazionario nella Sardegna ed al sud della Penisola, ed è alzato fino a 3 mm. nel resto d'Italia, specialmente nell'Adriatico inferiore e centrale. Al Capo Lenza ed al golfo di Taranto segna 757 mm., a Domodossola e Venezia 758. Soffiano venti freschi e forti dal 4° e dal 1° quadrante da Venezia ad Ancona e da Bari al Capo Lenza, a Messina ed a Firenze. Il mare è agitato e mosso nell'Adriatico e sulle coste della Sicilia. Calma generale altrove. Il cielo è qua e là nuvoloso. Vento di levante fortissimo con mare grosso a Pola.

Il tempo è generalmente bello, con venti freschi e forti in alcuni paesi del sud.

**Temperature estreme** osservate in Europa ed *Africa il 6 luglio* 1880.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | 16.0 | 11.0 | Berlinez | 22.5 | 16.5 |
| Stockholm | 25.0 | 13.0 | Lione | 26.8 | 12.9 |
| Archangel | 13.0 | 8.0 | Nizza | 26.6 | 19.8 |
| Spremberg | 20.0 | 16.0 | Madrid | 33.0 | 17.4 |
| Vienna (St.) | 17.0 | 13.6 | Lisbona | 32.0 | 15.0 |
| Varmouth | 16.3 | 12.2 | Trieste | 29.0 | 21.0 |
| Bruxelles | 22.9 | 12.5 | Torino | 27.4 | 17.7 |
| Amburgo | 23.0 | 17.0 | Moncalieri | 27.5 | 18.8 |
| Cassel | 21.0 | 15.0 | Firenze | 32.0 | 17.0 |
| Breslavia | 23.0 | 16.0 | Roma | 30.5 | 18.5 |
| Cracovia | 24.0 | 16.0 | Napoli | 28.0 | 20.0 |
| Arcanelo | 20.0 | 17.0 | Palermo | 28.0 | 17.0 |
| Vienna | 22.0 | 14.0 | Catania[sic] | 27.0 | 19.0 |
| Roma | 16.0 | 12.2 | Algeri | 28.0 | 21.0 |
| Parigi | 23.2 | 12.0 | Tunisi | 32.0 | 21.0 |
| | | | Biskra | 41.0 | 22.0 |

Temperature della Russia: A Odessa +22°7, a Mosca +21°5, a Pietroburgo +17°6 e ad Arkangel +19°2.

P. F. Dassa.

# ULTIME NOTIZIE

## CORRIERE FERROVIARIO.

*Promulgazione degli organici — Da Parigi a Venezia — La stazione di Vicenza — Il servizio P. V. ad Arquà.*

(P.) — Milano, 6 luglio. — Emanati finalmente tutti gli aumenti di stipendio e le promozioni permesse dalla vecchia pianta del 1878, il Consiglio d'amministrazione ha, nuovamente sperso, decisa la promulgazione ai servizi dei nuovi organici approvati dall'onorevole Baccarini in modo ufficiale il 20 maggio u. s.

Conseguentemente si sono consegnate alla tipografia Civelli, per l'opportuna stampa, le tabelle riepilotive dei vari servizi, e si sta ora lavorando alle correzioni delle bozze, cosa importantissima trattandosi di una quantità immensa di cifre.

È pure in corso di stampa l'ordine generale di servizio che accompagna la partecipazione.

Vi aggiungerò un dato di fatto a maggior conferma della suddetta notizia, ed è che l'applicazione degli organici ha già avuto un principio di esecuzione, essendosi dal Consiglio d'amministrazione, nella seduta di sabato, approvate, *in base all'organico stesso*, le promozioni e gli aumenti al personale della segreteria del Consiglio.

Così pure i capi-servizio, appena ricevuto le copie stampate dell'organico in questione, potranno procedere alle proposte suppletorie per i propri dipendenti.

***

Il caldo della stagione fa morire quelli che possono alle lussureggianti nostre riviere, e le continue Amministrazioni delle ferrovie francesi e dell'Alta Italia approfittano di questa tristezza onde apportare un incremento ai prodotti delle proprie linee.

E così hanno stabilito d'accordo in vendita, per questa stagione dei bagni, di biglietti di andata e ritorno da Parigi a Venezia, calcolati dai 50 ai 60 giorni, e con facoltà di fermate alle stazioni intermedie, ai prezzi di L. 137 per la prima classe e di L. 105 per la seconda.

Io voglio sperare che nessuno dei fortunati viaggiatori partenti vorrà non valersi della facoltà accordata da tali biglietti, e quindi sfuggire l'occasione di fare una visita alla ventura bella Repubblica e farvi magari qualche acquisto.

***

Soddisfacendo ai desiderii dei Vicentini si procederà quanto prima ai lavori di ricostruzione della stazione di Vicenza, la quale era veramente in uno stato deplorevole.

***

Alla stazione di Arquà verrà quanto prima impiantato il servizio delle merci a piccola velocità, servizio a cui quella modesta non era punto abilitata.

## La succursale di Giovi e il Consiglio provinciale di Genova.

Dietro proposta della Commissione, il Consiglio provinciale di Genova, in seduta 17 novembre 1879, prendeva, sulla questione di una linea succursale a quella di Giovi, la seguente deliberazione:

« Il Consiglio provinciale di Genova, ritenendo di somma urgenza la costruzione di « un nuovo valico transappenninico che assicuri la stabilità e lo sviluppo del commercio italiano fra il porto di Genova, la Svizzera e la Germania pel San Gottardo e pel Brennero, è d'avviso che nella discussione « del valico stesso debba accogliersi un tracciato a doppio binario che, partendo dal « porto di Genova, raggiunga la linea attuale fra la stazione di Busalla e quella di « Serravalle-Scrivia, che presenti le migliori « condizioni possibili sotto il rapporto della « pendenza, della percorrenza e dell'esercizio, « e permetta la costruzione d'una linea di « raccordo per abbreviare il cammino fra Genova e la media valle del Po.

« Il Consiglio ritiene inoltre che sarebbe di gravissimo danno per il commercio di « attraversare il Gottardo ed il Brennero, « la costa d'un tracciato che mettesse capo « fuori di Valle Scrivia e al di là di Serravalle. »

Questa deliberazione era suggerita dalle seguenti considerazioni:

Il valico del Brennero, al quale convenne aggiungere quelli del Semmering e della Pontebba, ha messo il porto di Genova in comunicazione colla grande valle del Danubio, ed il traforo del San Gottardo gli schiuderà l'accesso alla valle del Reno.

Genova, che è lo scalo marittimo più diretto, ha diritto di sperare in uno splendido avvenire, a condizione però che il vantaggio della sua situazione non venga paralizzato da spese di sbarco e di trasbordo delle merci occidentali l'economia dal più breve percorso.

Il pericolo continuo di rovine dall'attuale galleria dei Giovi, la cui caduta chiuderebbe ogni sbocco al porto di Genova, senza altro valico non n'esiste, e la provata impossibilità d'un radicale rimedio dipendente dalla composizione geognostica della montagna; la troppo grave pendenza del valico ora in esercizio, che richiede spese di trazione enormi; e la insufficienza dell'attuale galleria al transito richiesto dai bisogni del commercio, sono requisiti tali da chiedere la costruzione di una pronta e comoda succursale.

Dall'attuale linea ferroviaria fra Genova e Novi-Ligure si diparte il tronco Novi-Tortona, il quale abbrevia non poco il cammino alle merci che dal porto di Genova si spediscono nella media valle del Po. Il nuovo valico deve dunque rispondere a questo bisogno, di raggiungere cioè il vecchio tronco Busalla-Novi in un punto che precede questa città. Se vuolsi invece scelto un tracciato che metterebbe capo in Alessandria, è manifesto che le merci provenienti da Genova destinate al percorso delle linee Novi-Vigevano-Bologna e Novi-Voghera-Milano, dovrebbero giungere in Alessandria e di colà rifare il cammino per Tortona, e perdendo in tal modo il vantaggio del più breve percorso della linea Novi-Tortona. E siccome il nuovo valico non solo deve conservare al porto di Genova le comunicazioni ferroviarie attualmente esistenti, ma dovrà inoltre servire a tutte le linee di raccordo che lo uniscono più direttamente alla Lombardia ed all'Emilia, per rendere più brevi e più dirette le comunicazioni coll'Austria e colla Germania; e siccome queste linee possono effettuarsi è necessario che la nuova linea a costruirsi raggiunga l'attuale superiormente alla stazione di Serravalle, perchè altrimenti non raggiungerebbe lo scopo di abbreviare il percorso fra Genova e Mortara.

## Garibaldi e la questione tunisina.

Da una lettera mandata dal generale *Garibaldi* alla *Capitale*, togliamo i seguenti brani relativi alla questione tunisina:

..... « La Francia colla distruzione della potenza barbaresca d'Algeri — meritò la gratitudine del mondo civile. Essa possiede coteste immense regioni — può estendere sul vasto continente africano il benefico suo dominio.

« Nella Tunisia poi è un altro affare. La Francia padrona di metà esatta come si è vanta al settentrione tra la Sicilia e la Sardegna, sarebbe una minaccia continua all'integrità del nostro paese. Col di lei sistema invadente poi a danno degli antichi suoi Ilioti — come lo prova nel voler frammezzare i nostri meridionali — essa non dà prova di sincera fratellanza.

« La colonia italiana a Tunisi è più numerosa di tutte le altre coloniè europee prese insieme. E considerando il piccolo tratto di mare che ci divide da quel paese — tutto insomma spinge l'Italia a dover mantenere la indipendenza assoluta di cotesta Reggenza. »

« G. GARIBALDI. »

## Pareri del Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha espresso il parere che il fatto del suicidio non è per se stesso prova della demenza del testatore; epperò non potendosi ritenere nullo il testamento per difetto di capacità di testare, non si può illibare nè un'Opera pia l'istituzionale di accettare l'eredità.

— *Discutendosi* ricorso della Deputazione provinciale di ... ara ha dichiarato che la provincia non hanno titolo per pretendere di aver parte nei sussidii che lo Stato accorda ...ciclicamente ai Comuni per gli effetti della legge sulle strade obbligatorie.

## Preparativi della Grecia.

Un decreto del Re di Grecia chiama sotto le armi 10,000 uomini della riserva. Il Governo chiese la facoltà d'elevare l'effettivo dell'esercito a 45,000 uomini e la guardia nazionale a 2000 uomini.

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

**Parigi**, 5. — Il *Voltaire* annuncia per la fine della settimana l'esecuzione dei decreti, in quanto ai Francescani, Redisti ed Oblati.

**Londra**, 6. — Il *Daily Telegraph* dice che l'offerta della Russia di aiutare la Grecia contro la resistenza della Porta venne respinta.

Il Re di Grecia lasciò Londra ieri. Il granduca Alessio è giunto. La tranquillità è ristabilita ad Haifa.

Il bill pei soccorsi all'Irlanda fu adottato in seconda lettura con 295 voti contro 217, dopo viva discussione.

Oggi la Porta risponde sul terzo punto della nota identica relativo all'Armenia. Essa propone di dividere i Distretti in Comuni. Il prefetto del Comune è scelto nella maggioranza della popolazione dal punto di vista religioso; il sotto-prefetto nella minoranza. Una Corte d'Assise per più Comuni, la quale percorra il paese, occorrendo, per facilitare l'audizione dei testimoni. Un decimo delle tasse applicate all'istruzione ed ai lavori pubblici. La Porta termina mantenendo gli Armeni formano solo il 17 0/0 della popolazione di questo paese.

**Buenos Ayres**, 5. — Le truppe nazionali si ritirano; le provinciali vengono licenziate. Moreno venne nominato governatore della provincia di Buenos Ayres.

**Roma**, 6. — *Camera dei Deputati.* — Sono lette la proposta di legge, assunse dagli Uffici, di *Di Crecchio* per disposizioni relative al modo di raccogliere la **prova generiche nei giudizi penali** e di *Bonghi* per disposizioni concernenti gl'**inaugurandi negli istituti superiori.** Sarà poi dato il giorno del loro svolgimento.

Comunicasi il risultato della votazione fattasi ieri per la nomina della Commissione per l'esame del nuovo **Codice di commercio.** *Mancini* ottenne consegue la maggioranza assoluta di voti. Per i rimanenti 14 ...mministrari procedesi ad una votazione di ballottaggio.

Presentasi quindi da *Corvetto* la relazione sopra la legge per l'ordinamento delle **guardie doganali.**

*Mercurio* propone che, attalentè che tal legge sia una conseguenza dei provvedimenti finanziari di cui si sta trattando, tengasi dentro la settimana una seduta straordinaria per discuterla.

Il Presidente lo invita però a sospendere la sua mozione finchè si possa deliberare intorno alle leggi che si ravvisarà necessario di discutere in questo scorcio di sessione.

Posto proseguesi la discussione del disegno di legge sui **provvedimenti finanziarii.**

*Maglioni*, continuando il suo discorso ieri interrotto, conferma con altre dimostrazioni la sua asserzione, che, soddisfatti tutti i servizi pubblici, il bilancio del 1880 lascia un margine più che sufficiente, cioè un avanzo sostanzialmente disponibile, che non si deve confondere con quegli altri avanzi che talvolta pure si hanno, ma sono in qualche modo preventivamente impegnati in spese ordinarie e prossime straordinarie.

L'avanzo di cui egli parla, e che è ...mmesso accertato, servirà appunto allo scopo che questa legge si propone di raggiungere. Lo prevede, fatta ogni deduzione e tenuto conto di ogni eventualità, in L. 12 857,000; una sola parte dei quali basterà a colmare il vuoto lasciato dall'abolizione della quarta parte della tassa sul macinato dal settembre al dicembre.

A questo punto soffermasi a confutare alcune obbiezioni di *Grimaldi* ed a dare qualche schiarimento intorno alla Convenzione monetaria, della quale accenna gli inconvenienti che deriverebbero qualora si dovesse eseguire, senza che venisse approvato qualche provvedimento relativamente alla cessazione del corso forzoso. Afferma però che il Governo, non pregiudicando in alcuna maniera codesta questione, ha credato di operare saviamente.

Dopo ciò che ha esposto, ritiene che le previsioni da esso manifestate nella sua esposizione finanziaria del 1879 si sono pienamente avverate. Ma chiede quale sarà la situazione della finanza nel 1884, cioè quando sarà interamente abolita la tassa sul macinato? Il Ministro fa assegnamento sicuro sopra tre fatti: 1° che ...mministrativamente ed economicamente, come dimostra, l'entrata sarà sempre fatta migliorata di dieci milioni circa; 2° che la graduale estinzione dei debiti redimibili e di altri oneri agraverà pure il nostro bilancio di 16 milioni almeno; 3° che, secondo la legge economica che governa l'andamento delle imposte, queste non potranno a meno di fruttare assai più di quanto fanno presentemente. Egli calcola che i loro maggiori proventi non saranno minori di 12 o 13 milioni non ostante l'abolizione della tassa di cui trattasi.

Soggiunge in appresso che non si sofferma a trattare della questione finanziaria dei Comuni toscani da Corbetta, sia perchè è una questione ardua e da riserbarsi a quando sarà dato risolverla, sia perchè non ha alcun legame necessario coll'abolizione della tassa sul macinato. Rammenta in seguito che egli in varie circostanze ha espresso e confermato un suo concetto, che cioè la riforma tributaria non consisterà in questa legge di abolizione di una tassa; nè che essa non era che il principio di una riparazione economica verso le classi più bisognose, un atto di giustizia distributiva; poi che i provvedimenti ora proposti non possono essere che il principio delle riforme che il Ministero intende presentare, allo scopo di migliorare la condizione economica del Paese ed avviarsi all'abolizione del corso forzoso, per una necessaria per l'indipendenza del nostro commercio, per la elasticità dei nostri bilanci. Confida che la Camera, mossa da tutte queste considerazioni, vorrà confermare il voto già espresso l'anno scorso.

*Mussi* osserva che, non in molto, la Sinistra, il Centro e la Destra erano o parevano d'accordo nel mantenere la tassa sul macinato, studiandosi soltanto di temperarne le asprezze e le vessazioni di applicazione. Ma la politica ha turbato l'accordo, ed ora nuovamente si trovano di fronte Destra e Ministro per questa questione, che egli ritiene sempre esclusivamente finanziaria, mentre altri non la vogliono ravvisare che sotto l'aspetto politico.

Comprenderebbe che si volesse abolire interamente le tasse, qualunque conseguenza ne sia per avvenire; ma non comprende che se ne voglia abolire soltanto una quarta parte, con pochissimo giovamento dei contribuenti e nessun risparmio in tempo di esecuzione. Egli giudica che la situazione finanziaria non sia tale da permettere di abolirne nemmeno la quarta parte nell'esercizio corrente, perchè, per quanto abbia attentamente udite le dimostrazioni del Ministro, non si può convincere che il bilancio del 1880 offra un avanzo disponibile; ed anzi, secondo i calcoli suoi, è per contro in via di presentare un disavanzo. Nè i provvedimenti proposti sono per essi tali da riuscire efficaci ad impedire lo squilibrio del bilanci e colmare la deficienza che dal settembre in poi lascierà l'abolizione di cui si discute, e d'altra parte graveranno le classi bisognose più che non siano per essere alleggerite dall'abolizione della tassa. A questo proposito, riferendosi ad osservazioni fatte ieri da Berti, ricorda quanto da parecchi anni in qua siasi fatto a vantaggio delle classi minori e non abbienti, aprendo asili e scuole d'ogni maniera e moltiplicando il lavoro. Le classi abbienti possono bene cooperare ad accrescere molto più il lavoro, il quale è il migliore sussidio del popolo, e dal canto suo deve certamente il Governo studiarsi di far aumentare la produzione economica del Paese, togliendo di mezzo ogni impedimento, ogni ostacolo.

Egli aveva da qui credato che intento principale del partito di Sinistra fosse quello di preparare la via all'abolizione del corso forzoso, il che sarebbe stato un grande e coraggioso intento. Ma non si era apposto, perocchè con queste leggi di particolari cancellature di tasse e di piccoli e singoli provvedimenti finanziari, non si intenda, nè si giunge ad un grande fine.

Conchiude infine protestando che egli e gli amici suoi desiderano, quanto altri, l'abolizione della tassa sul macinato ma desiderano vederla attuata in quante le condizioni finanziarie non lasciassero sopra l'ombra di un dubbio circa la probabilità di un disavanzo, non reputando onesto lo approvare provvedimenti che ritengono pregiudicevoli. Augura, ad ogni modo, ai ministri Calcoli e Magliani di essere tuttavia ministri al principio del 1884, quando sarà abolita interamente la tassa sul macinato.

Domandasi di poi la chiusura della discussione generale, che la Camera ammette con riserva pel relatore e per fatti personali.

Per fatti personali prendono la parola *Grimaldi*, che insiste in alcuni suoi apprezzamenti, giudicati infondati da Magliani; e *Perazzi*, che chiarisce il senso di alcune sue parole, citate dal Ministro, per le quali egli ...mmonisce che si andasse con prudenza nell'...mmettere spese nuove o maggiori: avvertenza corta non seguita, perchè tali spese da qualche tempo procedono con velocità superiore a quella che il Ministro stesso attribuisce al progressivo aumento delle imposte.

**Parigi**, 6. — La Commissione per l'amnistia, dopo uditi i ministri e i delegati dei gruppi di Sinistra, approvò l'emendamento Labiche, tendente ad accordare l'amnistia a tutti i condannati dalla Comune che furono o saranno graziati dal Governo, con questa restrizione: che tutti coloro che subirono condanne per delitto comune prima della Comune, resteranno privati dei diritti politici. Sperasi che l'emendamento Labiche, così modificato, sarà adottato dal Senato. Il rapporto si leggerà oggi alla Camera. Il Ministero si mantiene neutrale.

**Roma**, 6. — Il *Diritto* smentisce la notizia del *Tempo* circa la probabilità di un intervento armato della Russia per definire la questione greca.

Lo stesso giornale dice che il testo della nota dei plenipotenziarii di Berlino non fu ancora comunicato a Costantinopoli ed Atene. La conclusione della nota contiene un invito ad accettare le linee deliberate dai plenipotenziarii. La parola *invito* costituisce il carattere veramente amichevole del nuovo procedimento dell'Europa nella questione ellenica.

Il barone Aosthan, ministro belga al Vaticano, lasciò Roma.

**Parigi**, 6. — La Commissione per l'amnistia tenne una seconda seduta. Dopo una lunga discussione decise di accettare puramente e semplicemente l'emendamento Labiche, restringendo il termine accordato al Governo per pronunziare le grazie al 14 luglio, in luogo di tre mesi. Credesi che la Camera discuterà domani l'amnistia.

Nuove dimissioni di magistrati che rifiutano di eseguire i decreti del 29 marzo; in totale sono circa 110.

**Parigi**, 6. — La Camera approvò il credito di 600 mila franchi pella festa del 14 luglio.

Il *Temps* dice che le voci dell'invio della flotta inglese a Smirne sulle acque greche, riposano assai più sui voti della politica inglese che sulla esatta conoscenza delle intenzioni della Francia. L'attitudine della Francia alla Conferenza di Berlino non fa obbligata punto ad eseguire le decisioni comuni. Spetta all'Inghilterra sola di eseguire questa decisione.

Il *Temps* domanda che l'Inghilterra rinunzichi di eseguire una stessa la sua politica, in luogo di cercare qualcuno in Europa che tiri per suo i marroni dal fuoco.

# ULTIMISSIME

## BERLINO.

(Nostro telegramma particolare).

*Atteggiamento della Turchia.*

6 *luglio, ore* 10,5 *ant.* — Accertasi che il Sultano fu consigliato dai suoi ministri a decidersi per la guerra.

Il ministro degli esteri Aboddin-pascià è risoluto a respingere le conclusioni della Conferenza.

Verrà radunato un Consiglio degli ulemà (dottori della religione), di generali e di senatori per deliberare sulla importante questione.

Aspettasi la risposta della Porta pel 20 luglio.

## ROMA.

(Nostro telegr. partic.).

*Commissione tossicologica.*
*Belgio e Vaticano.*
*Il discorso di Magliani.*

6 *luglio, ore* 5,25 *pom.* — La Commissione tossicologica propose all'unanimità che fossero nominati a nuovi membri Guarneschi, professore di chimica tossicologica a Torino, e il professore Sacco di Padova.

*** Il barone Anethan, ministro del Belgio presso il Vaticano, è ritornato da Ischia ed ha presentato al Vaticano le sue lettere di richiamo. Gli stemmi del Belgio furono levati dal palazzo della Legazione ed il rappresentante del Belgio è partito alle ore 2 per Bruxelles.

*** Il discorso del ministro Magliani fu sempre felice, e la sua esposizione fu veramente nitida.

L'unica critica possibile al discorso del Ministro delle finanze si è che egli non abbia ammesso che, mediante la economie, sarebbe possibile la diminuzione di altre gravissime imposte, le quali pesano sulla consumazione, e soffocano lo sviluppo economico.

Magliani ha dimostrato che, abolendosi un quarto del macinato sui cereali superiori all'ultimo semestre di

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

# GAZZETTINO DEGLI AFFARI

**PROVINCIA DI TORINO.**

**Incanto** pel 30 luglio, ore 9 antim., udienza del Trib. civ. di Torino (Subasta coniugi duca Gallarate-Scotti e duchessa Ilelli FE. ril centro Mirano): stabili siti in Piossasco e fini, in 12 distinti lotti, alle condizioni portate dal bando 1° luglio.

**Id.** pel 14 luglio, ore 10 ant., nell'ufficio del notaio A. Bartolfatti in Ronco Canavese: (Stabile di proprietà del Beneficio parrocchiale del Pinaretto di Valperto, sotto il titolo di San Giacomo Maggiore):

*Lotto unico.* — Tenimento d'alpe denominato *La Reale*, situato in territorio di Valperto, locale mappe, in natura di pascoli, gerbido e roccie con capanne entrostanti.

L'incanto si aprirà sul prezzo stabilitovi dal perito, in L. 15,000.

**Id.** Il Trib. civ. e corr. di Torino, con sentenza 28 giugno, pronunciava la vendita degli stabili infradescritti, dichiarandone compratore il notaio Richieri Giovanni, per il prezzo di L. 766.

In territorio di Carignano:

*Piccolo corpo di casa*, situato nel consentico di Carignano, contrada del Sole, sezione 11, numero 655 di mappa, di are 5.08, composto di una camera al piano inferiore ed altra al piano superiore, stalla e doppie soprastanze, aia e casa da terra.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno tredici luglio.

**Id.** Il Trib. civ. di Torino, con sentenza 28 giugno pronunciava la vendita degli stabili infradescritti, dichiarando compratore del primo il procuratore sopra cav. Angelo Patiti per L. 10,100, e del 2° il sig. Busso Giovanni Battista per L. 7020:

Casa con orto e sito ad uso villeggiatura, posta in Rivoli, cantone Piazzetta, fra la via dell'Asilo Infantile e del Bioletto, al N. 638 parte e 840, della sezione *B/I* della mappa, fra le comprese a levante degli eredi Bertolo e don Andrea Pepino, a giorno della via Asilo Infantile, a ponente di Carlo Rapone ed a notte della via del Bioletto, di are 10,40.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 11 luglio.

— *In territorio di Villastellone.* — Terreno a coltura a giardino, con casa civile di recente costruzione e casetta rustica non ancora intieramente ultimata, formante in tutto un solo corpo, della superficie di are 36,81, coi numeri di mappa 896, 897, 973, parte 892 e parte 894.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 18 luglio.

**Id.** pel 9 agosto, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. d'Ivrea (subasta Clerici contro (Marra): Nel comune di Alice Superiore:

*Prati, campi, casa con corte e giardino* ed edificio ad uso di mulino, in N. 6 lotti, al prezzo e condizioni di cui in bando 14 giugno 1880.

**Appalto** pel 13 luglio, ore 1 pom., nel Magazzino centrale militare in Torino:

Provvista di tela in cotone color fulvo da tende, alta metri 0,68, metri 96,000, a L. 1 30, in 96 lotti.

Id. di tela in filo crudo per sacchetti da aratori fucri uso, alta da metri 0,56 a 0,60, metri 2000, a L. 0 65, in 2 lotti.

Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di dicembre del corrente anno e di altra metà, a saldo, nel mese di gennaio del prossimo anno 1881, salva l'approvazione del contratto, la quale verrà parcellata in modo che fra la data dell'avviso e la scadenza della prima rata abbiano a trascorrere almeno giorni 120.

**Fallimento** (*in corso di liquidazione*) di *Lancia Vincenzo*, crede ditta in persona di Lancia Delfina, negoz. in seta in Torino. Adunanza dei creditori il 12 luglio, ore 2 pom., al Trib. di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

**Id.** (*id.*) di *Quaglia Giovanni*, già negoz. calzolaio, in Torino. Adunanza dei creditori il 21 luglio, ore 2 1/2 pom., al Trib. di commercio di Torino per la verifica dei crediti

**Costituzione di società.** — Con privata scrittura 13 giugno 1880, venne contratta società in nome collettivo tra i signori Nesonne Giovanni e Levi Lazzaro, bicio Giovanni, di una fonderia di caratteri e stereotipia in Torino, ove anhi i soci rimangono, e sotto la ditta G. Nebiolo e Comp.

Tale società ebbe principio col 1° maggio scorso e scadrà con tutto febbraio 1889.

**Id.** Con privata scrittura 26 giugno 1880, venne costituita società in accomandita semplice in Torino tra il signori Bonardi Giovanni e Galliano Giov. Battista sotto la ditta Bonardi e Galliano. Tale società dovrà durare a tutto giugno 1886.

**Id.** Con privata scrittura 17 giugno 1880 Ella Colombo e Marco Montagnana contrassero Società in nome collettivo sotto la ragione di commercio Marco Montagnana e Comp. per la confezione e lo smercio in Torino di abiti da uomo.

La Società principiò col 1° maggio ultimo e durerà a tutto settembre 1881. S'intenderà però continuativa per altri tre anni successivi, se mesi sette prima della scadenza l'uno dei soci non avrà per iscritto diffidato l'altro di volersi ritirare.

**Risoluzione di Società.** Con scrittura 18 giugno 1880 fu sciolta la Società costituita tra l'Abbona Vincenzo ed il Gastaldi Francesco con l'atto registrato il 4 febbraio ultimo, avente per incetto la fabbricazione e smercio del cioccolatte, e corrente in Torino sotto la ragion sociale Gastaldi ed Abbona.

L'attivo e passivo sociale, ad esclusione di alcuni crediti ivi mensionati, e la continuazione del commercio stesso cumulati nell'Abbona Vincenzo.

**Id.** Con scrittura 1° giugno 1880 venne di comune accordo sciolta la Società Nebiolo e Cunaccio, ed incaricato dello stralcio, con facoltà di transigere, il signor Nebiolo Giovanni fu Luigi.

**Eredità.** Il sig. Clarey Serafino, ricevitore del Registro di Acqui, nell'interesse e qual rappresentante le Regie Finanze dello Stato, accettò con beneficio d'inventario l'eredità, morendo il 20 agosto 1877 a Pollein, Damiana Glassen Giocondo, figlio naturale, essendo costui deceduto senza testamento e senza eredi necessari.

**ALESSANDRIA.**

**Incanto** pel 17 agosto, ore 10 ant., udienza del Trib. civ. di Casale (subasta Bassignana contro Pallavicino e Buzio): sulle fini di Pontaro Monferrato,

*Pezza di terra campiva*, regione Pantasfino o Fontana dell'oro, ai numeri di mappa 568, 569, 572, 658, 659, 686, sez. B., di are 166,80 soggetta al tributo regio di L. 26 85

Prezzo L. 1700.

**Appalto** pel 6 luglio, ore 10 ant., nella sala consolare del Municipio di Alessandria:

*Lotto* 1. — Opere e somministranze per costruzioni, riparazioni e simili riflettanti le case, le chiese, i cimiteri, le scuole, gli edifizi e stabilimenti pubblici ed i festeggiamenti.

Prezzo presuntivo lire 95 mila.

*Lotto* 2. — Opere e somministranze per costruzioni, riparazioni e simili relative alle acque, ai canali, ai condotti, ai ponti ed alle strade.

Prezzo presuntivo lire 15 mila.

L'impresa avrà principio dal giorno successivo a quello della stipulazione del contratto e cesserà, durativa a tutto il mese di dicembre 1885.

**Fallimento** (*dichiarato*) di *Moiso Benedetto*, fabbricante di paste in Alessandria. Adunanza dei creditori il 15 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Alessandria per la nomina dei sindaci definitivi.

**Id.** (*in corso di liquidazione*) di *Ferracane Gio. Batt.*, negoziante in vino in Castellalfero. Adunanza dei creditori il 15 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Asti per deliberare sulla formazione del concordato.

**Costituzione di società.** — Con scrittura 1° giugno 1880 si costituì tra i signori Nosengo Innocenzo e Morando Giuseppe, residenti in Asti, una società sotto la ragione di commercio « Nosengo e Morando » ed avente per oggetto la compra e vendita d'olii, salumi, paste, e di qualunque altro articolo che i soci ravvisassero conveniente.

L'amministrazione della società e la firma spetteranno ad entrambi i soci.

Il capitale sociale fu stabilito nella somma di L. 40 mila e la società durerà 9 anni a partire dal 1° giugno stesso.

**NOVARA.**

**Incanto** pel 6 agosto, ore 12 1/2 merid., udienza del Tribunale civile di Novara (Subasta Bocotti-Fornari contro Rezzo e Fortis):

*Lotto* 1. — Campo, regione Frara, numero di mappa 236, L. 241.

*Lotto* 2. — Bosco, regione Sorina, numero di mappa 293, lire 80.

*Lotto* 3. — Campo, regione Sorina od Engaro, N. 306, 307, L. 130.

*Lotto* 4. — Campo, prato e gerbido, regione Frara e Cassa, numeri 385, 389, 390, 389, 403, L. 794.

*Lotto* 5. — Pascolo, regione Frara, N. 326, L. 25.

*Lotto* 6. — Prato asciutto, regione S. Giovanni, numero 464, L. 179.

*Lotto* 7. — Campo, regione Colonien o Cavallasca, numero 706, L. 294.

*Lotto* 8. — Bosco e ripa prativa, regione Fantei, N. 1194, L. 164.

*Lotto* 9. — Prato asciutto, regione Orana, numero 1218, L. 277.

*Lotto* 10. — Bosco regione Fungara, N. 1163, L. 154.

Tutti in territorio di Bolzano.

*Lotto* 11. — *Latifondo* con fabbricato, regione Impiaggio, sotto i numeri 1484, 1485, 1479 e 1641 per la porzione in territorio di Gozzano ed ai num. 1190 per quella in territorio di Bolzano per L. 3666.

**Id.** pel 22 luglio, ore 10 ant., nella sala comunale di Cavaglio San Domino: 4 lotti di taglio boschi cedui di proprietà di questo Comune, cioè: 1° Druscio per lire 2000; 2° Valle Bartegna e Valle Glatti per lire 600; 3° Pandolino per lire 400; 4° Sopra Imbiato e Scampenna per lire 2000.

**Eredità.** — Il cavaliere Andrea Poco, quale presidente della Congregazione di carità del poveri di Varallo accettò con beneficio d'inventario l'eredità lasciata all'Opera pia di carità stessa dal canonico Dell'Isvatri Don Francesco fu Carlo, deceduto a Varallo il 20 luglio 1879 coi suoi testamenti pubblici 5 gennaio 1872 e 28 giugno 1879 e rogito Zoppetti.

**A piccoli** e mediocri capitali ampiamente assicurati mediante ipoteca su beni stabili forti redditi. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3 (piazza Solferino).


## DA AFFITTARE

**al 1° ottobre**

SEI MEMBRI al 3° piano, cantina e legnaia in Doragrossa, N. 15, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio in detto vicolo, piano terreno. 1040

## Via Botero, N. 12

**Alloggio** di 6 camere al 2° p°, con cantina, per luglio. 718

## DA RIMETTERE

**o da affittare**

*Studio fotografico* avviatissimo, posto nel centro di Torino.

Dirigersi al proprietario, via Po, N. 2. A. 152

## DA VENDERE

**in Torino:**

*Palazzina* di 10 membri, con terrazzo e giardino, in via Parini, della superficie totale di metri quadrati 690;

*Casa rustica*, vigna e boschetto sui colli di Soperga, della superficie di are 164.

**in Piemonte:**

*Villa* con giardino, vigna e prato, della superficie di are 387,10.

Per le trattative rivolgersi dal geometra estimatore giurato Paquario Carlo, via S. Domenico N. 14, piano 1°. 1044

**Da vendere** grande tenimento composto di vigne, campi, prati e casseggiato civile in una delle migliori posizioni del Monferrato, dell'importo di L. 400 mila circa. Si garantisce la rendita del 4 0/0 e di facile miglioramento.

Dirigersi per informazioni all'Amministrazione di questo giornale. 1027

**Antica Drogheria**

da rimettere in Saluzzo, via del Quartiere, casa Oddone. 1007 *bis*.

**GIUSEPPE GIANI**

**MOTORE MECCANICO**

TORINO

via Roma, 23.

**TENAGLIE**

per piombare vagoni, balle di seta e cotone, pacchi di qualunque dimensione, casse, bauli, sacchi di granaglie e prodotti agricoli.

Da L. 15, 20, 25, 30 e 35, con incisioni. Piombini a L. 1, 1 25 e 1 50 il chil. 1013

**Per gli Agricoltori**

**Terreni fertilissimi**, nella provincia di Ferrara, da affittare o vendere anche con pagamenti a lungo termine, col sistema d'ammortamento.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'Amministrazione del giornale *L'Italia Agricola*, via Silvio Pellico, 8, Milano. 1042

**JOHN GOSNELL & C.**

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI A DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. I. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

**Londra e Parigi.**

Informano il rispettabile pubblico che la loro specialità pensano ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

**JOHN GOSNELL & CO.'S**

Il dentifricio il più delicato ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4

**ATTACCHI d'EPILESSIA**

**ISTERIE, DANZA DI S^T GUY**

Guarigione coi Confetti Antinervosi del D^r Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE EMICRANIE, ANSIMA DI PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Sciroppo Antinervoso del D^r Gelineau

Guariranno le persone sovrese dalle sofferenze che le affliggono, prolungano la vita agli Epilettici; fanno in modo che l'insonnii non sieno più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angoscia incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal D^r GELINEAU.

CONFETTI Bottes, 5^f. 1/2 fac., 4^f 50 —SCIROPPO Bottes, 5^f. 1/2 fac., 5^f

MOUSNIER e CAMPESME, Farm. A SAUJON (Charente-Inférieure)

Depositari: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Turinco e Cerruti. 850

**Olio di Fegato di Merluzzo**

FERRUGINOSO

Preparazione della farmac. ZANETTI DI MILANO.

**L'Olio di Fegato di Merluzzo**, come ben dicesi il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido; oltre quindi alle proprietà tonico-nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già conosciuto fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso il medico anche oggidì.

Prezzo della bottiglia L. 2.

Torino: Agenzia *D. Monde*, via Ospedale, 6 — Turinco, Barberis, Comolli e Gandolfi, Bellone Luigi e C., Brunero e C. — Alessandria: Motinari fratelli, Bravetta Ferdinando, Leati Giuseppe — Biella: Varalle, Valle — Asti: Valle — Cuneo: Fornaris — Saluzzo: Allardi. 169

**ERNIE**

**Cinto Rota**

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

3 DIPLOMI D'ONORE 1879

**CLOROSI, ANEMIA**

guarite col

**SALICILATO DI FERRO**

*Solubile e inodorifero*

Preparato dal Farm. L. MANZONI di Pistoia.

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., Milano, Roma.

**CITTÀ DI TORINO**

**Prima d'asta.**

Alle ore 2 pom. di venerdì 9 luglio 1880, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della costruzione di acquedotti murati, con posa di bocchette e chiusini in alcune vie e cortili, divisa in due lotti, dell'importo approssimativo il primo di L. 84,000, il secondo di L. 46,000. Seguirà il deliberamento separatamente sotto per lotto, a favore di quei concorrenti che, nei relativi prezzi avranno offerto maggior diminuzione di un tanto per cento, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in scheda suggellata.

I capitolati delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 986

**Le Signore** cercano dal libraio l'appendice romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.**

**Un contabile** pratico da molti anni della tenuta dei registri d'ogni genere di commercio, cerca occuparsi per alcune ore del giorno d'esso od anche provvisoriamente.

Recapito all'Agenzia della *Gazzetta Piemontese* nella Galleria Subalpina. 1006

**SCIROPPO DEPURATIVO PAGLIANO**

« Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Benchè ottuagenario, godo ottima salute. Di concerto con mio nipote Ernesto Pagliano mece convivente (al qualeaffidato ho confidato il mio segreto), continuo a dirigere il mio antico stabilimento. - Chi dunque vuole il vero e legittimo Sciroppo da me inventato, deve dirigersi: 12, via dei Pandolfini, Firenze, a me od a mio nipote Ernesto Pagliano.

« Prof. Girolamo Pagliano. » 673

**Cinto Rota**

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

3 DIPLOMI D'ONORE 1879

**CLOROSI, ANEMIA**

guarite col

**SALICILATO DI FERRO**

*Solubile e inodorifero*

Preparato dal Farm. L. MANZONI di Pistoia.

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Turinco e Cerruti. 851

**Olio di Fegato di Merluzzo**

FERRUGINOSO

Preparazione della farmac. ZANETTI DI MILANO.

**L'Olio di Fegato di Merluzzo**, come ben dicesi il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido; oltre quindi alle proprietà tonico-nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già conosciuto fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso il medico anche oggidì.

Prezzo della bottiglia L. 2.

Torino: Agenzia *D. Monde*, via Ospedale, 6 — Turinco, Barberis, Comolli e Gandolfi, Bellone Luigi e C., Brunero e C. — Alessandria: Motinari fratelli, Bravetta Ferdinando, Leati Giuseppe — Biella: Varalle, Valle — Asti: Valle — Cuneo: Fornaris — Saluzzo: Allardi. 169

**AMARO DI FELSINA**

**O FELSINEA-BITTER**

*il migliore e più gradevole degli amari.*

SPECIALITÀ

**GIO. BUTTON e C.**

premiata con 22 medaglie

BOLOGNA

*Proprietà ROVINAZZI.*

Questo squisito rosolio bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, la corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Selta altro assai una bibita dissetante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile preso avanti il pasto, eccitando l'appetito, promuovendo l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagiona sovente di gravi incomodi. 114

**BAGNI DI MARE**

**IN ALASSIO (linea Savona-Ventimiglia)**

**ALBERGO DI LONDRA**

posto in bella posizione, in riva al mare, comodissimo per la cura dei bagni; spiaggia eccezionale, eccellente cucina, prezzi modici. A. 127 I Prop. Oglietti e Fumia.

**BAGNI MARINI IN VARAZZE**

**Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona**

**ELEGANTE E NUOVO ALBERGO** sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, biliardo e giardino.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 894

**COURMAYEUR**

**Albergo dell'Unione**

situato agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sala di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi. G. RUFFIER, *proprietario.* 1128

**AVVISO**

Il deposito e rappresentanza dei primari **Vini Toscani** *della rinomata fattoria del marchese degli Albizi di Firenze* continua esclusivamente presso il Negozio CANAVESIO, nella Galleria Subalpina.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio a prezzi fissati dalle fattorie medesime. A. 148

**ALLAN'S ANTI-FAT** (Trade Mark "Anti-Fat" registered) è il celeberrimo rimedio Americano sulla rotondità. È puramente vegetale, venendo un estratto composto di concentrato fluido di fucus marinus ed è totalmente innocuo. Non richiede nessun cambiamento nel regime. Diminuisce ad una persona compatibilmente da 1 chilo a 2 chili 1/2 per settimana. Agisce sugli alimenti nello stomaco trasformandoli in vera pasta chimicamente alla grassezza.

"L'obesità non è soltanto un male per se stesso, ma un precursore di altri;" scriveva Ippocrate or sono 2,000 anni, e quello che era vero allora lo è anche oggi. La conseguenza dell'obesità sono in generale più serie di quanto si suppone. Le donne accumulando del grasso nel tessuto connettivo opprimono gli organi adiacenti, e per conseguenza producono oppressioni (diminuzione del respiro) e storbo nella circolazione provenienti dalla pressione del cuore, indebolendo la circolazione del sangue nel cervello, con storbi nello stomaco, fegato, reni, utero, ecc.

In conseguenza della cooperazione dello stomaco il pasciuto diventa oppresso, ed è tormentato da dispepsia, acidità dello stomaco, ed eruttazioni. L'impedimento d'una libera circolazione del sangue, e la crescente pressione della massa grassa a traverso il sistema, e sui vasi sanguigni, producono uno sviluppamento del sangue al cervello, da cui risulta una sonnolenza, torpore nelle funzioni mentali e fisiche, e qualche volta l'apoplessia. L'obesità è senza dubbio causa non rara d'una considerevole grandezza del cuore e del fegato. Parlando del cuore un medico valente dice: "Diverse delle sub-lesioni ed accidentali mali di questo importante organo possono essere ragionevolmente addebitate alle rotture aneurismatiche in conseguito di obesità."

L'Allan's Anti-Fat è decisamente nell'arte medica un cangiamento nell'orrevole modo.

THOMAS ZEPHARIE, M.D., Windsor, chirurgo riferendo a Sua Maestà la Regina, sul "ANTI-FAT" nel *British Medical Journal* del 7 giugno 1879, dice: Ho dato un corso di questo rimedio (Fucus Vesiculosus) ad una signora molto corpulenta, la quale perdette in 3 mesi 20 libbre del suo peso, senza veruno cambiamento di dieta, altre volte ho di frequente usato per ridurre il peso preparato dalla grassi complessione e non mi è mai fallito nel suo scopo. Constatai che un paziente il quale pesava 16 libbre non necessariamente come *Anti-Fat fantastico*, e che ha sempre molto sofferto di dolori reumatici pel corpo fu intieramente guarito da qualunque dolore come se avesse preso l'estratto, adone che osservo del tutto indipendente.

L'Allan's Anti-Fat Rimane ha Signore di due chili per settimana.

"Manchester Square, London, 30th Sept., 1879.

"The Botanic Medicine Comp., Great Russell-street-buildings, London, W.C.

"Signori—Mia madre ha fatto uso del vostro *Anti-Fat* per più di 3 mesi, e ne ho visto si riduce in media 2 chili per settimana. Le raccomando ai suoi amici.

LA STIGMORA trovata—Come farò a passare! raccomando ai suoi amici.

LA COMPAGNA—Prendete l'Anti-Fat come l'autore dev. C. W. Urvon." Sant 10.

**L'ALLAN'S ANTI-FAT** riduce 4 chili 1/2 in 4 settimane. Edoardo Parrett, Esq., farmacista di Market-square, Winston, scrive al Botanic Medicine Co., in data 12 giugno 1879—Una Signora alla quale ho venduto dell'**Allan's Anti-Fat**, diminuì di 4 chili 1/2 per settimana.

C. J. Arbinster, Esq., farmacista a Birmingham scrive in data del 4 giugno 1879, "Ho testè ricevuto un buon rapporto degli effetti dell'Allan's Anti-Fat nel diminuire la corpulenza."

Il signor F. Arnuit, dell'Aisne, Francia, scrive al Botanic Medicine Comp., in data 15 giugno 1879.

"Ho molto piacere di parteciparvi che prendendo sei bottiglie dell'**Allan's Anti-Fat** son più leggera di 5 chili."

Il Botanic Medicine Co. ha ricevuti centinaia di lettere le quali contengono le loro asserzioni sull'efficacia di questa medicina rimarchevole.

**L'ALLAN'S ANTI-FAT** si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 5, 9 per ogni bottiglia.

Per consegnazione di 6 bottiglie al capoluogo franco di porto e d'imballaggio per tutto il regno e rimborsamento per ferrovia.

Per l'opuscolo indirizzare: "Come procurarsi la magrezza senza soffrire la fame," distinguendo, con francobolli per porto, ai paesi

GEORGE BAKER & CO.,

Farmacia Inglese, Piazza di Spagna, Roma.

Deposito Generale per l'Italia.

Botanic Medicine Co., Proprietari, Buffalo, N.Y., U.S.A.

8 GREAT RUSSELL STREET BUILDINGS, LONDON, W.C.

GARANZIA IMPORTANTE.—Il nome Anti-Fat è una Registered Trade Mark ed è un diritto di proprietà per tutto il mondo.

**PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE**

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di Peterson, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. — L. 6 e 2. — In Torino, presso la farmacia **Turinco**, piazza S. Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa *Turinco*. 0949

**Nuovo Motore a Gaz**

ORIZZONTALE

Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di qualunque abitato. Assoluta sicurezza di pericolo e di esplosione speciale; consumo minimo di gaz.

**Andamento affatto silenzioso**

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **A. RIVA-CHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 49. 10

**RIMEDIO SICURO**

**CONTRO IL GOZZO**

Insieme liquida, di sicuro aggradevole, che si usa esternamente offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito dagli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 1 50. Farmacia Cerruti, via Po, 20, Torino.

**Banca Industriale Subalpina**

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1872.

**(Piazza Castello, N. 25)**

*Situazione al 30 giugno 1880*

| | ATTIVO | PASSIVO |
|---|---|---|
| Capitale sociale | L. — | 7,000,000 |
| Azionisti | » 3,000,000 » | » |
| Cassa | » 377,101 14 | » |
| Portafoglio (Italia ed estero) | » 4,901,880 01 | » |
| Anticipazioni su valori | » 73,025 » | » |
| Conti correnti diversi e riporti | » 12,477,956 75 | » 20,175,505 02 |
| Partecipazioni diverse | » 1,964,644 15 | » |
| Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali | » 7,330,646 03 | » |
| Debitori e Creditori diversi e Corrispondenti | » 1,208,978 01 | » 3,956,780 24 |
| Deposito titoli per cauzione | » 3,256,985 » | » 3,256,985 » |
| Beni stabili di proprietà della Banca | » 1,900,000 » | » |
| Spese generali d'Esercizio e di Azienda | » 67,274 97 | » |
| Mobilio | » 25,000 » | » |
| Interessi su Azioni su Banca a pagare | » » | » 993 75 |
| Risconto Portafoglio | » » | » 27,610 20 |
| Fondo di Riserva | » » | » 208,686 25 |
| Conto dividendo 1878-79-79 | » » | » 150,932 50 |
| Interessi passivi su Conti correnti | » 228,646 85 | » |
| Imposte | » 57,718 10 | » |
| Utili generali | » » | » 701,071 96 |
| Totali L. | 35,456,984 92 | 35,456,984 92 |

*Il Contabile* A. MARTINETTI. *Il Direttore* F. GHIA.

La Banca accorda effetti a due firme e sconterà non maggiore di sei mesi Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, sopra Merci depositate in proprii magazzini attigui ai locali della Banca. Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 3 1/2 %, se con disponibilità di L. 2000 al giorno e del 3 %, con disponibilità di L. 5000 al giorno, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 39 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 % oltre 6 mesi.

La Banca s'incarica pure del pagamento delle imposte per conto dei suoi clienti mediante la provvigione di L. 0 50 per ogni quietanza esattoriale. 1043

**SOCIETÀ ANONIMA**

**proprietaria della Casa già Ardy**

**ora occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino**

La Congrega generale ordinaria ostiva degli Azionisti per procedere all'estrazione a sorte di una Cedola da sbarsarsi dopo il 10 gennaio del p. v. anno 1881, ed alla nomina dei Commissari scadenti, avrà luogo nell'Ufficio centrale della Direzione del detto Pio Istituto in Torino, via Po, N. 2, il giorno di lunedì 12 corrente alle ore 3 pomeridiane.

Cominciando poi dal 13 di questo stesso mese si eseguirà il pagamento dei vaglia pel semestre ora in scadenza, col rimborso del capitale della Cedola N. 71, estratta il 12 gennaio p.p. nella Banca *Musso e Guillot*, via Lagrange, N. 2.

Torino, 6 luglio 1880.

1045 *Avv. Notaio* A. CERALE.

**La Casa LA SICURTÀ, Torino, via Giannone, 3**

Cercasi da affittare una **Cascina** di 35 ettari circa, nell'Astigiano o Monferrato.

Da comperare una **Cascina** di 10 ettari circa, con grande casamento, pure in detta località.

Da vendere una **Cascina** di 30 ettari circa, sulla fini di Verolengo.

Da vendere una bellissima **Villa** in Chieri, o permuta con casa in Torino, o beni stabili nel circondario, dando in contanti la differenza.

Da vendere diverse **Case** in Torino e **Ville** sui colli di Moncalieri.

Da mettere da **10 a 150 mila lire** nel circuito della Corte d'Appello di Torino, e da **50 a 300 mila** nelle Provincie del Piemonte.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino (piazza Solferino), via Giannone, 3. 1018

**CONSOLATO**

**degli Stati Uniti d'America**

**IN TORINO**

**AVVISO.**

Si rende noto al pubblico che sin dal giorno 1° corrente luglio, il signor *Henry Noble* ha cessato di essere Agente Consolare degli Stati Uniti a Torino, e che la sede di questo Consolato venne trasferta in via Alfieri, N. 7, presso i signori *Giovanni de Fernex e C.*

LUIGI DE FERNEX

1046 *Vice Console degli Stati Uniti a Torino.*

**Fabbrica e deposito di Trebbiatrici**

**a vapore**, per grandi proprietà; **a maneggio**, per medie proprietà; **a mano**, per piccole proprietà e collina. **Sgranatoi** da grano turco di vari sistemi. **Ventilatori** per la pulitura dei cereali. Presso i Fratelli FOGLIANO, costruttori meccanici, Corso Principe Oddone, 24 (vicino a piazza Statuto), Torino. 1041

**AVVISO**

L'incanto dei ricchi mobili d'appartamento, bronzi e dipinti, via Provvidenza, 42, p° 1°, palazzo Casalis, è rimandato a lunedì 12 corrente e giorno seguente. A. 153

**CAMICIE SU MISURA**

*La commissioni si rendono in settimana.*

L. GROSSO e C., Torino, via Roma, 7, p° 1°. M. 83

**Apparecchi a SIFONE** per fare Acqua Seltz e Gazosa, *garantiti*. — L. 12 a una bottiglia; L. 18 a due bottiglie; L. 24 a tre bottiglie; L. 34 a quattro bottiglie, con istruzione.

**Apparecchi Lhote** per lo stesso uso in porcellana a L. 3 cadauno. — Presso Manfredi, Torino, via Finanze, 2 e 3. 23

**Riscaldamento e Ventilazione**

di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.

COI CALORIFERI KERMICI PRIVILEGIATI

DELLA DITTA

**G. B. PORTA & C. succ. G. B. MONTI e DUCA LITTA**

*Specialità di Meccanici per ogni sorta di industrie.*

**CUCINE ECONOMICHE**

perfezionate, grandi e piccole.

**Torino, via Madama Cristina, 22, casa propria.** 641

**POMPE E MATERIALE COMPLETO**

**contro gl'Incendi**

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Rizzi. »

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Pinsi e Colombi. »

**F. Cominoli**, 9 via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Pinsi e Colombi* di Parigi. 19


Torino — Tip. Roux e Favale.